IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 194 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì 15 Luglio 1908

La ferma biennale

Pensavamo che cotesta della ferma fosse una questione, per ora, chiusa o, per essere più precisi, rinviata a quando saranno note le deliberazioni della Commissione d'inchiesta sui servizi della guerra, imperocchè allora soltanto si potrà riprenderne la discussione con vero profitto e con intera cognizione dei diversi fattori, che sono più o meno direttamente collegati alla durata della ferma. Ma così non la pensa il *Giornale d'Italia*, che, nel suo numero di martedì, riapre la polemica e vuol dimostrare, in sostanza, che la riduzione della ferma non può avere alcuna ripercussione sull'ordinamento dell'esercito e non può essere causa di maggiore spesa per il bilancio della guerra.

In verità l'articolo contiene queste affermazioni, ma di amendue manca poi anche il primo principio della dimostrazione.

In ordine ai rapporti, che necessariamente esistono — diciamo noi — tra la durata della ferma e l'ordinamento militare, che sono i due termini del medesimo problema, il *Giornale d'Italia* si limita a ricordare che la Germania e la Francia, per il fatto della ferma, non hanno modificato i loro ordinamenti militari.

Si potrebbe rispondere che il ricordo è fuori di posto, perchè le condizioni di quei due eserciti, e specialmente del tedesco, erano così differenti da quelle dell'esercito italiano, che il passaggio dalla ferma triennale alla biennale (che in Germania avvenne a gradi) ha potuto effettuarsi senza che ne avesse un sensibile contraccolpo la forza sotto le armi. Ma ben altra sarebbe la situazione del nostro esercito, che mantiene sotto le armi, malgrado i tre contingenti, una forza tanto modesta, che andare ancora al di sotto di essa sarebbe impossibile, senza una corrispondente diminuzione organica delle unità di combattimento.

Non è poi vero che la riduzione della ferma in Francia non abbia avuto alcun contraccolpo sull'ordinamento dell'esercito. Non lo ebbe lì per lì, perchè la ferma biennale, se fosse stata accompagnata da una proposta di diminuzione organica dell'esercito, sarebbe stata indubbiamente respinta ed i suoi partigiani si guardarono bene dal presentarla. Ma oggi, che un ritorno alla ferma triennale è diventato impossibile, imperocchè certe concessioni, una volta fatte, non si possono più riprendere, coloro, che furono i più calorosi fautori della riduzione della ferma, vedendone gli effetti dannosi nei riguardi della forza effettiva, propongono la soppressione dei quarti battaglioni, « unità — scrive il relatore del bilancio Messimy — che esistono sulla carta e che sarà, d'ora in poi, *impossibile alimentare* » salvo a provvedere, più tardi, con una revisione dei quadri, se il bisogno ne venisse.

Dunque la Francia è alla vigilia di *diminuire di un quarto* la fanteria per effetto della ferma biennale, che, nonostante la larghezza con la quale si reclutano anche i *mezzi validi*, non fornisce più il numero di soldati necessario e sufficiente ad alimentare in giusta misura le unità del suo esercito.

E quando si ha sotto gli occhi questo esempio, punto confortante, come si può scrivere che durata della ferma ed ordinamento militare sono due cose diverse ed indipendenti tra loro?

* * *

Ma, astraendo dagli esempi degli altri, il *Giornale d'Italia* converrà con noi che, qualunque sia l'ordinamento di un esercito, esiste un limite minimo di forza da mantenersi permanentemente alle armi e che questo limite è determinato dal numero delle unità, che costituiscono l'ordinamento stesso.

Supponiamo, per fissare le idee, che, dati i presenti ordini militari dell'Italia, il limite minimo della forza di pace sia di 240 mila uomini, se la ferma sarà triennale, bisognerà arruolare annualmente 80.000 reclute per raggiungerlo. Se la ferma, invece, sarà biennale, il contingente annuo di leva dovrà elevarsi fino a 120.000 reclute.

Mantenendo fermo il contingente di leva a sole 80,000 reclute, una delle due: o si dovranno assottigliare le unità così tanto da rendere impossibile ogni istruzione di insieme, o per conservare queste sufficientemente forti si dovrà diminuire il numero loro, cioè mutare l'ordinamento dell'esercito.

Tutto ciò è così evidente, anzi è così elementare, che deve stupire davvero la contraria affermazione del *Giornale d'Italia*, potersi cioè ridurre la durata della ferma e mantenere invariato il contingente annuale della leva, senza ridurre contemporaneamente e proporzionalmente l'organico dell'esercito.

Ferma e contingente di leva, lo ripetiamo, sono due termini inscindibili che procedono in senso inverso, sì che alla diminuzione dell'uno deve corrispondere l'aumento dell'altro o viceversa, se vuolsi, che costante si mantenga la potenzialità militare del paese.

* * *

La seconda affermazione, che la riduzione della ferma non debba essere causa di maggiore spesa per il bilancio della guerra, è contraddetta dall'esperienza di tutti gli Stati, che l'hanno adottata. Nè lo contrasta lo stesso gen. Pistoia nella sua relazione sul progetto di leva. Il dissidio è soltanto di misura. Noi, e con noi molti altri, crediamo che il bilancio francese della guerra sopporti per la ferma biennale un maggiore aggravio di 50 milioni; l'on. Pistoia lo riduce a poco più della metà; ma, sieno 30 o sieno 50 i milioni che spende in più la Francia, sulla necessità di aumentare il bilancio ordinario della guerra sono tutti d'accordo i partigiani della ferma biennale, eccettuato il solo *Giornale d'Italia*, che, però — lo notiamo incidentalmente — non motiva il suo dissenso, non essendo un argomento il richiamo, che esso fa ad una frase del progetto Viganò del febbraio 1907.

E qui facciamo punto, ricordando un'altra volta ancora che delle ferme brevi siamo stati convinti partigiani in queste colonne, quando molti degli odierni apostoli non lo erano; ma la riduzione della ferma non deve andare a scapito, nè della forza sotto le armi, nè della compagine dell'esercito, epperciò deve essere preceduta da una preparazione di provvedimenti, che oggi manca.

Questo e non altro è il punto che ci separa dal nostro contraddittore, il quale ha torto di fare tutto un fascio degli avversari decisi della ferma biennale e di coloro, che fanno puramente della sua attuazione immediata una questione di opportunità.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra** 14 — E' morto in seguito ad aneurisma il Ministro di Serbia, dott. G. Militchevitch.

Era accreditato presso la Corte inglese dal 9 giugno 1906.

(S) **Seoul**, 14. Il marchese Ito è partito per Tokio.

(S) **Atene**, 14. Munir Pascià, qui di passaggio ha fatto visita al Primo Ministro Theotokis ed al Ministro degli affari esteri Baltazzi.

Nel Congo francese

(S) **Anversa**, 14 — Secondo notizie dal Congo francese non confermate, i soldati senegalesi che scortavano una spedizione incaricata della riscossione delle tasse, sarebbero stati in parte assassinati.

Una spedizione di trecento uomini sarebbe partita per pacificare la regione.

Nell'America Centrale

(S) **Washington**, 14 — Si annuncia ufficialmente che il Messico e gli Stati Uniti studiano la situazione, onde ottenere il pronto ristabilimento della pace nelle Repubbliche dell'America Centrale.

La Francia nella Tunisia.

(S) **Tunisi**, 14. — Il generale Pistor, nominato recentemente comandante della divisione di occupazione, ha passato stamane in rivista le truppe della guarnigione. Vi assistevano il Bey di Tunisi, il Residente, il Corpo consolare e tutte le autorità.

La situazione nella Persia.

(S) **Tabris**, 14. — Ieri, alle 7 della mattina, è cominciato il bombardamento con due cannoni del quartiere di Tabris chiamato Umirathi.

I rivoluzionari hanno risposto con una violenta fucileria.

Nel quartiere Bajuschaman occupato da Rakhim Ekan e dai suoi cavalieri continua la consegna delle armi.

La circolazione è interrotta fra Djolfa e Tabris.

Si ignorano ancora gli effetti del bombardamento.

(S) **Costantinopoli**, 14. — La Porta ha consegnato alle Ambasciate di Russia e d'Inghilterra un *Memorandum*, il quale smentisce che truppe turche si siano avanzate in territorio persiano.

Le due Ambasciate hanno segnalato oggi stesso alla Porta una marcia di truppe turche su Tchiarik in Persia.

L'Ambasciatore persiano ha segnalato alla Porta l'arrivo di truppe turche a Mourde e a Urmia.

La Porta ha dato subito ordini perchè queste truppe abbandonino il territorio persiano.

DA PARIGI.

(*Fonogramma della notte*).

Parigi, 15, ore 2,15. — Alcuni giornali pangermanisti hanno trovato, in questi giorni, argomento a vivaci commenti per la presa di Azemur. Questi commenti, che costituiscono un fenomeno isolato, non possono presentare neppure lontanamente il minimo pericolo per i buoni rapporti fra la Francia e la Germania, e la prova più evidente si è che nessun giornale francese si occupa di essi.

In questi circoli autorizzati non vengono neppure rilevati. Si può osservare che un tale linguaggio è tanto più ingiustificato, in quanto tutte le Potenze firmatarie dell'Atto di Algesiras hanno manifestato la massima soddisfazione per le tranquillizzanti dichiarazioni fatte ultimamente da Pichon,

Parlamenti esteri.

AUSTRIA

(S) **Vienna** 14 — *Deputati* — Si approva in tutte le letture il progetto di legge che accorda una indennità alle famiglie dei soldati della riserva durante le chiamate periodiche.

CANADA'.

Ottawa, 14, (*Comuni*). — E' stato approvato il progetto di legge che proibisce la importazione, la fabbricazione e la vendita dell'oppio al Canadà tranne che per usi farmaceutici.

PORTOGALLO.

(S) **Lisbona**, 14. — (*Camera dei Pari*). — *Arrojo* attacca la Compagnia dei tabacchi che, egli dice, ha commesso frodi a danno del Tesoro, grazie alle relazioni che ha sempre avuto con la Casa Reale.

Pereira e *Cardoso* reclamano che si aggruppino gli articoli 2°, 3° e 4° e poi gli articoli 5°, 6° e 7° del progetto di legge per la lista civile in una discussione comune. La Camera acconsente.

Alfonso Costa fa lunghe considerazioni storiche per dimostrare che le entrate della Casa di Braganza debbono essere sempre a disposizione dello Stato. Alfonso Costa pronunzia parecchie volte la parola « furto » a proposito del pagamento da parte dello Stato delle rendite al Re, il quale, inoltre, egli dice, usa di un palazzo appartenente allo Stato.

I membri della maggioranza protestano e chiedono all'oratore di ritirare l'espressione adoperata.

La seduta diviene a questo punto così tumultuosa, che deve essere sospesa per mezz'ora.

Alla ripresa *Costa* spiega che le sue parole non erano dirette contro qualsiasi persona.

L'incidente è chiuso.

Continuando Costa dice: Ci sembra che la luce debba essere fatta sulle anticipazioni. Quanto ai Ministeri essi non sarebbero in nessun modo compromessi. Egli enumera anche le somme anticipate e coloro che le anticiparono.

Il conte *Penha Garcia*, designato in quest'enumerazione, protesta vivacemente.

La seduta è tolta.

(S) **Lisbona**, 14. (*Deputati*). Il Ministro delle finanze confuta le asserzioni fatte ieri da Alfonso Costa circa la Casa Reale e dimostra che i pagamenti fatti dal Tesoro della Casa Reale per gli affitti dei palazzi occupati dallo Stato sono legali.

Riferendosi quindi alle diffamazioni che colpiscono alcuni uomini di Stato, il Ministro dice che queste sono un'azione antipatriottica, perchè al di là delle frontiere gli uomini scompaiono e non resta in evidenza che la patria.

Queiraz Ribeiro dice che coloro che fecero le anticipazioni alla Casa Reale non possono tornare al potere e che un Ministro delle finanze non può essere il loro giudice.

Si approvano quindi a grande maggioranza gli articoli 2, 3 e 4 del progetto di legge relativo alla lista civile.

(S) **Lisbona**, 14. In seguito alla discussione avvenuta ieri ha avuto oggi un duello alla spada tra il conte Penha Garcia e Alfonso Costa.

Al quarto assalto Costa ha riportato una leggiera ferita ad un braccio.

REGNO UNITO.

Londra, 14. — Il Primo Lord dell'Ammiragliato, proseguendo il suo discorso, rileva che 317 navi solcano attualmente le acque inglesi. L'Inghilterra tiene e terrà il primo posto per le grosse unità navali ed avrà 48 grandi navi nel 1911, contro 46 che ne avranno le flotte della Germania e della Francia riunite.

Il Governo manterrà all'Inghilterra la sua supremazia navale inattaccabile.

Osserva, infine, che si è parlato troppo nella discussione di questa sera.

Dichiara che i confronti fatti non sono ispirati da alcuna idea di ostilità verso la Germania, nè dall'impressione che ostilità debbano impegnarsi durante l'esecuzione del programma attuale dell'Inghilterra, in vista di una questione qualsiasi che possa sorgere.

Noi non vediamo nel programma tedesco — conchiude l'oratore — che un termine di confronto per giudicare dell'attività che poniamo a costruire navi.

La seduta è tolta.

Le tariffe postali anglo-francesi.

(S) **Londra**, 14. — In un articolo sulla questione della riduzione delle tariffe postali tra l'Inghilterra e la Francia il *Times* scrive che i Governi a larghe vedute dovrebbero ricordarsi che se l'aumento della corrispondenza a tariffa ridotta non dà un utile diretto sufficiente all'amministrazione delle poste, la riduzione della tariffa dà utile al paese aumentando gli affari e fornisce al Governo una maggiore quantità di materia imponibile.

(S) **Londra**, 14. — Il P. M. Asquith ha fatto notare alle delegazioni recatesi a chiedergli l'adozione del francobollo da dieci centesimi per le corrispondenze tra la Francia e l'Inghilterra che tale riduzione di tassa farebbe perdere all'erario inglese ottantadue mila lire sterline.

Ora l'Inghilterra ha già sacrificato centoventimila lire sterline per ammettere il francobollo da dieci centesimi nelle corrispondenze con gli Stati Uniti, e le condizioni della sua finanza non le permettono nuovi sacrifici.

La campagna presidenziale negli Stati Uniti.

(S) **New York**, 14. — Con le designazioni di Taft e di Bryan a candidati dei due grandi partiti politici degli Stati Uniti per la presidenza della Repubblica, la campagna presidenziale è stata ufficialmente aperta.

Per la prima volta, da molti anni, i repubblicani non si sentono completamente sicuri del successo, malgrado le ripetute vittorie riportate negli ultimi cinquant'anni, durante le quali ebbero contrario soltanto l'elezione e la rielezione di Griver Cleveland, nel 1884 e nel 1892.

Mentre Bryan, nelle passate due campagne presidenziali, 1896 e 1900 si trovò di fronte un candidato repubblicano a lui superiore come oratore, il compianto Mac Kinley, ora, invece, la superiorità oratoria è indiscutibilmente sua, onde non è fuor di luogo il timore dei repubblicani che la campagna di Bryan possa togliere loro la maggioranza in alcuni Stati meridionali, che già, in passato avevano eletto talvolta, delegati democratici.

Si aggiunge, che fin da ora si deve considerare perduto per i repubblicani uno dei più grandi e importanti Stati, l'Indiana, dove già nel 1904 ottennero una debole maggioranza soltanto perchè apparteneva all'Indiana il candidato repubblicano alla vicepresidenza ed attuale vice presidente Fairbanks.

Ora invece il Fairbanks ha declinato una rielezione mentre i democratici ebbero l'abilità di scegliere questa volta nell'Indiana il loro candidato, il giudice Kern.

E questo Kern è per giunta di origine tedesca, con che viene esaudito il desiderio dei milioni di elettori tedeschi di avere un candidato della loro razza.

Per tutte queste ragioni i repubblicani credono di dovere fare grandi sforzi per mantenersi al potere e il primo passo, che hanno fatto è stato quello di indurre Roosevelt ad assumere lui negli Stati meridionali la controcampagna oratoria contro Bryan.

NELLA MACEDONIA.

Per le riforme.

(Servizio speciale del « Pop. Rom. »)

Berlino, 14, ore 20 — La notizia del *Temps* circa un passo speciale che la Turchia avrebbe fatto a Berlino per chiedere che la Germania facesse uso della sua influenza nelle capitali degli Stati balcanici, per ostacolare il movimento delle bande in Macedonia, è priva di fondamento.

Si tratta di un passo fatto dagli Ambasciatori turchi tanto presso la Germania quanto presso le altre Potenze, in base alle istruzioni contenute in una recente circolare, emanata dalla Sublime Porta.

Si crede che l'accoglienza fatta alla Nota inglese sia stata dappertutto favorevole.

Si attendono ora le altre proposte di cui la Nota inglese non è che la prima parte; ma non sono ancora pervenute.

Le voci pubblicate da alcuni giornali su pretesi dissensi fra Londra e Pietroburgo circa le riforme in Macedonia non trovano qui alcun credito.

Al contrario si sa che la Nota inglese fu inviata, in seguito ad un completo accordo col Gabinetto di Pietroburgo, e che le proposte che verranno fatte in seguito avranno il completo consenso delle due Potenze,

(S) **Londra**. 14. — Il *Times*, passando in rivista i vari commenti fatti all'estero sulla nota dell'Inghilterra relativa alla Macedonia, constata che la sola critica che è stata fatta alla proposta di creare delle colonne mobili è che essa forse non otterrebbe il gradimento del Sultano.

Ma, dice il giornale, se le Potenze esitano a chiedere riforme in Macedonia finchè esse non abbiano scoperte misure efficaci e ad un tempo gradite al Sultano, la Macedonia attenderà sempre soccorsi.

Terminando il *Times* si chiede se i disordini segnalati nell'esercito turco spingeranno, o no la Porta ad accettare le proposte delle Potenze.

Contro le bande.

(S) **Costantinopoli** 14. — Le notizie allarmanti pubblicate dai giornali circa i nuovi avvenimenti nel *vilayet* di Monastir non sono conformate dai dispacci consolari.

(S) **Costantinopoli** 14. — L'*iradè* che mette alla testa delle truppe di Monastir il generale Osman Pascià raccomanda ai funzionari di non dare alle Ambasciate estere nessuna informazione su quanto avviene nell'esercito turco in Macedonia.

NEL MAROCCO

I propositi di Muley Afid.

(S) **Parigi**, 14. — L'*Echo de Paris* ha da Tangeri: Mulei Afid comprende che la situazione diviene per lui impossibile a Fez ed arrischierà tutto per tutto. Nessuno dubita che il suo obbiettivo sia Marrakesch, ma questo viaggio sarà per lui difficilissimo, perchè bisognerà che attraversi le tribù anti-afidiste. In questo frattempo Abd El Asis traverserà invece rapidamente le tribù del sud Aoumerwia e sarà proclamato a Marrakesch prima che Mulei Afid abbia compiuto un quarto della sua strada.

Questa situazione è così ben compresa da tutto l'*entourage* di Afid, che esso corrisponderebbe segretamente con Abd El Asis; Glaoni e Si Aissa sarebbero probabilmente i primi a tradire la causa di Mulei Afid.

(S) **Londra** 14. — La *Morning Post* riceve una lettera, in data 19 giugno, del suo corrispondente da Fez, Bartlett, unico giornalista europeo che si trovi a Fez da molto tempo.

Bartlett dice che Muley Afid è deciso a chiarire, a qualunque costo, l'attitudine della Francia a suo riguardo, perchè se questa potenza ha ricevuto carta bianca per restaurare Abd El Asis, egli farà un appello a tutte le tribù perchè lo sostengano e si facciano ammazzare sino all'ultimo uomo piuttosto che rinunciare all'indipendenza del paese.

Se la Francia invece si manterrà neutrale, Muley Afid conta di terminare la guerra civile fra qualche settimana. Egli è pronto ad accettare l'atto di Algesiras sino alla pacificazione completa del paese; poi chiederà la riunione di una nuova Conferenza internazionale.

Muley Afid riconoscerà pure i debiti di Abd El Asis sino alla sua proclamazione a Fez, compreso il 60 per cento delle entrate delle dogane di alcuni porti, dovute alla Francia, ed assicurerà l'avvenire di Abd El Asis sui fondi dello stato, dandogli garanzie.

Il corrispondente aggiunge che si fanno preparativi per la prossima partenza di Muley Afid. Corre voce che egli si rechi a Rabat, ma probabilmente andrà a Tangeri, perchè desidera evitare un conflitto coi francesi.

Commentando questa lettera, la *Morning Post* conclude così: Il solo scopo della Francia è di ottenere il rispetto dei suoi diritti e dei suoi interessi legittimi e di quelli dell'Europa, in nome della quale essa agisce. La Francia deve ristabilire l'ordine al Marocco. Quando la Francia avrà la prova che Muley Afid ha volontà e potere di concludere un accordo, una soluzione soddisfacente non sarà impossibile.

Circolazione ed Istituti di emissione.

Al Ministero del Tesoro si è riunita ieri la Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione, coll'intervento del Ministro del Tesoro, on. Carcano presidente, degli on. senatori Colombo, vice-presidente, Faina e Martuscelli, dei comm. D'Agostino, Magaldi, Padoa e Zincone.

L'on. Ministro ha rivolto un cordiale e riconoscente saluto agli on. Commissari, esprimendo quanto egli apprezzi l'opera loro altamente proficua all'amministrazione del Tesoro e alla economia del paese.

Indi, sotto la presidenza dell'on. sen. Colombo, la Commissione ha discusso e approvato i nuovi statuti e regolamenti generali del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, già preliminarmente esaminati dall'Ispettorato Generale delle Banche e da una Sottocommissione composta dell'on. Martuscelli e dei comm. D'Agostino, Magaldi e Padoa.

La Commissione ha inoltre approvato la relazione sull'andamento degli Istituti di emissione e della circolazione bancaria e di Stato durante il 1907 esprimendo la sua soddisfazione per i nuovi progressi fatti dagli Istituti anzidetti nello scorso anno coll'aumento delle riserve auree e della garanzia del biglietto e della riduzione delle attività immobilizzate e compiacendosi per il modo come gli stessi Istituti sono diretti e per il modo come si esercita la vigilanza governativa.

Ha infine espresso il parere favorevole per la applicazione del saggio ridotto dello sconto alle note di pegno dei magazzini generali presentate da privati agli Istituti d'emissione.

Per il bilancio 1909-910.

L'on. Ministro del Tesoro ha diretto ai suoi colleghi la seguente circolare sulle norme che desidera sieno tenute presenti nella compilazione del bilancio per l'esercizio futuro e del bilancio di assestamento dell'esercizio in corso.

Dovranno fra breve iniziarsi le operazioni preparatorie per la compilazione dei documenti finanziari da presentarsi alla Camera entro il prossimo novembre; e, nel trasmettere come di consueto le relative istruzioni, rivolgo all'on. Collega le preghiere più vive perchè voglia assicurare con l'autorità della sua personale vigilanza, l'esatta esecuzione degli adempimenti che vi sono ricordati, mediante l'opera sollecita degli Uffici chiamati a concorrervi, concordemente intesi a rispettare i termini dalla legge imposti.

Le istruzioni riprodotte qui di seguito riassumono i precetti della legge e del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, coordinandoli allo scopo da raggiungere e ai voti emessi dalla Corte dei conti e dalle Commissioni, nelle due Camere legislative. La cognizione che di esse debbono avere, per l'esperienza del passato, le Amministrazioni centrali, lascia con fondamento presumere che nessun dubbio potrà sorgere nella loro applicazione.

Ma sul rigoroso rispetto dei termini assegnati all'esecuzione dei lavori richiesti mi occorre fare appello speciale al valido ausilio dell'on. Collega, affinchè non abbiano a ripetersi i ritardi troppo spesso verificatisi negli anni precedenti. E tanto più opportuno appare in questa occasione il farne novello cenno, in quanto siffatto inconveniente ebbe a manifestarsi con maggiore accentuazione nello scorso esercizio, nel quale la presentazione al Parlamento dei documenti finanziari non avrebbe potuto avvenire tempestivamente se agli indugi frapposti, negli adempimenti di loro competenza, da talune Amministrazioni, non avessero supplito le energiche sollecitudini della Corte dei conti e della Ragioneria generale dello Stato.

Or sarà certo all'on. Collega evidente come il Ministro del tesoro non possa nè ritardare la presentazione al Parlamento dei documenti finanziari, nè omettere nella compilazione di essi tutta la meditata avvedutezza che all'importanza dei documenti stessi si addice.

E sarà facile eseguire bene e in tempo i precetti della legge sol che le Amministrazioni centrali, senza ritardo, si accingano a raccogliere dai dipendenti uffici gli opportuni elementi e questi a loro volta riassumano, in quanto ad essi compete, con diligenza e prontezza.

Al raggiungimento di tale obbiettivo, che è della più alta importanza, è mio fermo proposito di pervenire: e non dubito di poter riuscire nell'intento, se agli sforzi necessari, dei quali non farò per mio conto risparmio, daranno impulso e conforto gli onorevoli colleghi col loro autorevole intervento.

In quanto attiene alle proposte per la previsione della spesa dell'esercizio 1909-10, non occorre io mi soffermi a dimostrare la imprescindibile necessità ch'esse siano informate al criterio della più rigorosa tutela degl'interessi dell'Erario; basta a tale riguardo il richiamo ai moniti espressi in entrambi i rami del Parlamento, sia nelle relazioni delle Commissioni finanziarie sia dalla tribuna parlamentare, nella occasione della recente discussione finanziaria.

E' noto che i buoni risultati degli ultimi esercizi furono esclusivamente dovuti all'incremento delle entrate, le quali, seguendo una linea ascensionale accentuata anche in alcuni dei cespiti più variabili, lasciarono ampi margini, sebbene alle maggiori disponibilità facesse riscontro un progresso, altrettanto continuo se non altrettanto rilevante, nell'aggravarsi delle spese. Però l'affidarsi all'insicura eventualità di più lauti proventi rappresenterebbe, per la compagine del bilancio, un pericolo troppo grave e da evitare, secondo l'impegno preso dal Governo in Parlamento di difendere con fermezza la buona situazione conquistata a prezzo di tanti sacrifici.

Invoco quindi tutta la cooperazione dell'on. Collega perchè dai dipendenti Uffici vengano calcolate le previsioni pel futuro esercizio con la più scrupolosa parsimonia, senza inscrizioni di nuove spese, che non rispondano ad impegni assunti per legge, risparmiando a me il compito ingrato di eliminare o ridurre, secondo i casi, le singole proposte. Il che è per il Governo un dovere imprescindibile, in considerazione degli oneri ingentissimi gravanti sul bilancio del venturo esercizio in causa delle numerose leggi votate di recente dal Parlamento, delle quali alcune, già in esecuzione, non hanno ancora fatto risentire tutti i loro effetti finanziari, ed altre incominceranno appunto a gravare sul bilancio a partire dall'esercizio 1909-10.

Per ciò che riguarda l'assestamento, nulla è mutato in quanto è prescritto dalla legge vigente, dacchè intorno alle proposte di modificazioni su questo argomento concretate in apposito disegno di legge, il Parlamento non ha ancora pronunziato il suo voto.

Mi sarà grato ricevere dall'on. Collega cortese assicurazione che saranno rigorosamente osservate le raccomandazioni che ho avuto l'onore di esporre, e per la esatta esecuzione delle quali mi affido al suo personale interessamento.

Il Ministro: **Carcano**.

Per la navigazione fluviale

A cura del Ministero dei lavori pubblici sono stati pubblicati una monografia sui tipi dei natanti maggiormente in uso all'estero, compilata dal colonnello del G. N. conte Fiorenzi Martorelli, ed un diario ragionato del viaggio compiuto nello scorso anno da alcuni membri della Commissione per la navigazione interna per studiare i lavori che, in questi ultimi tempi, gli Stati più progrediti d'Europa hanno eseguito sia per migliorare la navigabilità delle vie acquee esistenti, sia per crearne delle nuove.

Dalla chiara descrizione del viaggio risulta che la Commissione percorse 52 fiumi, 30 canali interni e 6 marittimi, visitò 33 porti fluviali e 17 porti fluviali-marittimi, compiendo un percorso complessivo sulle vie d'acqua di chilom. 5700 circa.

La pubblicazione illustrata da disegni e da fotografie, è preceduta da una lettera del Presidente della Commissione, on. Romanin Jacour al ministro dei LL. PP., nella quale sono esposti i risultati della missione compiuta. La lettera così conclude:

« Mi consenta ora V. E. di esporre la speranza che di fronte a questa pur sommaria descrizione di una sola parte di quel molto che si è fatto altrove debbano anche gli uomini d'Italia, a cui gli interessi della patria sono commessi, chiedersi se non sia veramente giunto anche per noi il momento di trarre dalle nostre acque, a profitto del commercio e dei traffici, tutto quello che è possibile di trarre. Poichè se è certo che le nostre condizioni topografiche ed idrografiche non consentono ovunque per questa specie di vie di comunicazione quello sviluppo che è possibile in altri Paesi, è indubitato però che pure tra noi le vie d'acqua possono essere destinate a rendere importanti servigi.

« Forse ad esse è riservato un avvenire ben maggiore di quanto da molti oggi non si creda ed i venturi potrebbero, con ragione, affermare che non solo siamo venuti meno alle tradizioni nostre le quali per queste vie ci avevano dato la fama di maestri nel mondo, ma che è mancata in noi quella sana previsione del futuro che è titolo di onore per i popoli i quali vogliono mantenere posto elevato nel consorzio delle Nazioni più progredite. »

Le conclusioni della Commissione.

Sono riunite in una Nota preliminare al diario. Eccone la parte interessante.

« Non può esservi dubbio ormai che le vie d'acqua rendono ai traffici ed alla economia di questi diversi paesi servigi tali, che li persuasero di assegnare ad esse man mano somme poderosissime.

« Ma noi reputiamo doveroso dichiarare che — se le nostre condizioni idrografiche ed orografiche — che nessuno può mutare — non sono tali da lasciar supporre che anche sistemando coi moderni concetti le vie già esistenti e creando le nuove che si potranno creare, l'Italia potrà avere quel grande beneficio che per le diverse condizioni taluni paesi esteri hanno già conseguito e coi nuovi progettati lavori si propongono di conseguire — male assai si apporrebbero coloro che ritenessero perciò non conveniente pensare anche da noi a trarre profitto dalle vie acquee naturali od artificiali già esistenti e da quelle che si potranno creare.

« Due particolari condizioni meritano per noi di essere tenute presenti:

« Che con la sistemazione a navigabili di corsi d'acqua si può tra noi, più frequentemente che altrove, ottenere l'utilizzazione di forze idrauliche.

« Che se per la maggior parte d'Italia le valli non consentono vere e proprie grandi linee di penetrazione, in compenso, il grande sviluppo del nostro litorale marittimo permette numerosi collegamenti di punti fra loro lontani, oggi affatto isolati o congiunti con mezzi troppo onerosi, rispetto alla natura di taluni traffici.

« E possiamo fin d'ora affermare che parecchi fra i nostri maggiori corsi d'acqua, ad esempio il Po, il Tevere, l'Arno, il Garigliano ed il Pescara potranno essere sistemati a navigazione — anche in taluni tratti oggi non utilmente navigati — o non navigati affatto, con sacrifici giustificati dell'utile che se ne potrà ritrarre.

« Discendendo dalle affermazioni d'indole generale a quelle che riguardano speciali argomenti diremo:

« Che dappertutto all'estero la sistemazione delle vie d'acqua è stata fatta in base ad un piano organico in modo da costruire, dove è stato possibile, una rete razionalmente distribuita nel territorio.

« Che alla esecuzione delle diverse opere si è proceduto con previa sapiente organizzazione tecnico-amministrativa — organizzazione che si è dipoi conservata per il progressivo miglioramento delle opere eseguite, per la loro regolare manutenzione e per il regolare esercizio della navigazione.

« Che per migliorare la navigabilità dei fiumi si ricorre di preferenza alle opere di regolazione dell'alveo con speciale riguardo al letto di magra; che alla canalizzazione si ricorre quando con la semplice regolazione non si possono ottenere i fondali necessari a ridurre la velocità, e che alla costruzione dei canali laterali si addiviene quando il corso d'acqua non è assolutamente utilizzabile o la spesa sia troppo ingente o condizioni particolari la rendano preferibile.

« Che in generale per i corsi d'acqua nei quali i fenomeni torrentizi (scarsa portata e forte pendenza) sono rilevanti, la canalizzazione è indispensabile.

« Che è applicato per tutti i corsi d'acqua all'estero il dragaggio, il quale contribuisce alla sistemazione ed allo stabilimento del letto di magra, e che si rende necessario per la successiva manutenzione senza che la relativa spesa ecceda i limiti della convenienza economica in grazia dei conseguiti progressi della meccanica moderna.

« Che il miglioramento successivo dei fondali si è ottenuto a gradi tenendo conto delle esigenze dai bisogni del traffico e dei risultati dell'esperienza.

« Che, sia coi rimboschimenti delle alte valli, sia con le briglie ed altre opere adatte, si è procurato che i confluenti non trasportino nel corso d'acqua navigabile materie le quali lo ingombrino e ciò allo scopo di diminuire il costo della manutenzione ed impedire imbarazzi all'esercizio della navigazione.

« Che per vincere i dislivelli si ricorre tuttora e generalmente alle conche, e solo in casi rari, od affatto eccezionali, agli elevatori e piani inclinati.

« Che, ove il traffico sia di importanza, si ricorre alle conche gemelle accostate, una per la navigazione ascendente, l'altra per la discendente; che dove la navigazione è esercitata a convogli si ricorre all'impianto di due conche, una a camera piccola (pei battelli isolati) l'altra più grande (per i convogli), e dove poi l'acqua scarseggia, si provvede con bacini di risparmio: fra le disposizioni dirette a questo intento, quando è appena possibile, si procura che una delle conche accostate serva di bacino di risparmio all'altra.

« Che, ad economia di tempo, dove il traffico è intenso, si ricorre, per l'apertura delle porte, il servizio delle conche e la trazione dei battelli a manovra, fatte con mezzi meccanici azionati, o dall'elettricità od idraulicamente.

« Che la tendenza generale è oggi, dovunque sia possibile, di diminuire il numero delle conche aumentandone il salto.

« Che l'alaggio animale è sempre ancora il più

conveniente quando il traffico è moderato, e che conviene ricorrere all'alaggio meccanico solo quando i traffici abbiano raggiunto importanza tale da costringere ad aumentare la potenzialità del canale.

« Che l'esperienza finora fatta dimostra che in generale l'alaggio elettrico trova applicazione quando le acque sono tranquille ed i fondali deficienti; esso poi (nelle presenti condizioni dei trovati meccanici) diviene rimuneratore solo quando il traffico raggiunge complessivamente, nei due sensi, almeno un milione di tonnellate all'anno.

« Che il mezzo migliore di trasporto è il rimorchio a vapore, il quale è in generale adottato quando la profondità dei corsi d'acqua la consente e quando è necessario trasportare più barche in una volta.

« Che il tonneggio è ritenuto un espediente a cui si deve ricorrere quando l'azione riunita delle piccole immersioni e delle forti correnti, oppure l'azione singola di una di queste due cause, si opponga agli altri sistemi di trazione meccanica.

« Che in relazione alle condizioni particolari dei nostri corsi d'acqua ed ai bisogni prevedibili dei nostri traffici la portata da adottarsi per i diversi battelli secondo la potenzialità delle vie d'acqua converrà che sia di 600, 300, 100 tonnellate.

« Che, per ottenere il miglior rendimento economico di una rete navigabile, è necessario non solo collegarla colle vie ordinarie ma anche, con appositi binari, alle linee ferroviarie e tramviarie per mezzo di approdi, scali e porti provvisti di tutti gli acconci mezzi meccanici per ottenere la massima economia nelle operazioni di carico, scarico e deposito delle merci.

« Che nello stabilire gli scali ed i porti e nel riordinare i corsi d'acqua si deve avere in mira di riservare delle aree sufficienti per ridarle poi ai nuovi stabilimenti industriali, prima che la speculazione si impadronisca di esse.

« Che, sull'esempio di tutti i paesi dell'estero, si deve organizzare un servizio speciale per raccogliere e completare i dati idrometrici, idrologici ed idrografici dei corsi d'acqua principali (solo in parte raccolti oggi dai Ministeri dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura) e ciò nell'interesse della migliore utilizzazione delle acque a pro della navigazione, delle industrie e dell'agricoltura.

« Che si deve provvedere alla compilazione e promulgazione dei regolamenti per la buona e regolare manutenzione dei corsi d'acqua navigabili e per garantire il regolare e sicuro esercizio della navigazione.

« Che i commissari sono lieti di avere potuto constatare che il fiume Po, in paragone a diversi fra i maggiori fiumi dell'estero sui quali la navigazione è oggi assai fiorente, richiederà opere e spese di molto minor importanza per essere posto in analoghe condizioni di navigabilità, anche in parte del suo corso superiore.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 14 contiene:

Leggi concernenti: Miglioramenti ai contabili, al personale subalterno, ai guardiani di magazzino e ai disegnatori della R. Marina – Miglioramenti economici pel personale civile tecnico della R. Marina – Modificazioni alla ripartizione delle spese stabilite con la legge 2 luglio 1905, e assegnazione di lire 2,000,000 per altre spese straordinarie del Ministero della Marina – Provvedimenti per facilitare l'esecuzione delle volture negli antichi catasti.

Proroga della tombola telegr. a favore degli Istituti ospedalieri di Cagliari.

Maggiori assegnazioni e diminuz. di stanziamento di fondi per alcuni capitoli dello stato di previs. della spesa del Min. Guerra per l'eserc. finanziario 1907-909.

Proroga delle disp. contenute nella legge 19 dic. 1901, n. 511, relative al conto corrente tra il Ministero del Tesoro e l'Amministrazione militare.

Maggiore assegnazione di L. 5,500,000 al capitolo 115 « Soprassoldo, trasporto ed altre spese per le truppe comandate in servizio speciale di sicurezza pubblica e indennità ai RR. carabinieri » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1907 908 — Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. della P. I per l'esercizio fin. 1907-908.

R. D. che istituisce in Cascina una R. scuola di agricoltura, industria e commercio per operai.

R. D. (parte supplementare) che riordina la scuola d'arte applicata all'industria per gli artigiani in Maglie.

Rel. e RR. DD. per lo scioglimento dei Consigli comunali di Aci Catena e Vizzini (Catania)

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. della Guerra.

Bollett. sanit. settimanale del bestiame dal 22 al 28 giugno.

R. Marina. — Il cap. di freg. Ernesto Stampa imbarca sul *Bronte*.

I seguenti ufficiali trasbordano dalle navi *Lepanto* e *Castelfidardo* sul *Bronte*:

Ten. di vasc. Francesco Marzo com. in 2° della base, Ugo Nicastro, Mario Ferrari ed Adolfo Zozzoli.

Sottoten. di vasc. Vittorio Mangano, Giovanni Biancheri, Pier Luigi Trebiliani, Giovanni Roberti di Castelvero, Francesco Parvopassu, Tommaso Gulli, Francesco Prati, Giuseppe Raineri Biscia, Luigi Toppia, Mario Levera.

Il sottoten. di vasc. Pietro Speciale ed il sottoten. del C. R. E. (nocchiere) Luigi Parodi imbarcano sul *Garigliano*.

Il ten. di vasc. Leopoldo Novaro imbarca sulla *Lepanto* per assumere l'incarico della rotta.

Imbarcano sulla stessa nave anche i ten. di v. Luigi Aiello e Angelo Olivieri.

I seguenti ufficiali imbarcano sull'*Elba* di prossimo armamento per campagna all'estero:

Ten. di vasc. Silvio Bonaldi, Andrea Bafile e Filippo Fumagalli.

Sottoten. di vasc. con le ff. del grado sup. Romolo Bruzzone.

Sottoten. di vasc. Edoardo Gaio e Stefano Canepa.

E' contromandato l'imbarco sulla torp. *Pegaso* del 1° ten. Carlo De Rosa. In sua vece è destinato il 1° ten. Gerardo Vicuna, sostituito negli attuali incarichi dal ten. di v. Federico Corbara.

Il cap. medico Ernesto Madia imbarca all'*Havre* su *La Touraine* per New York in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Ettore Carli è sbarcato a Genova dal *Canopic*.

Il cap. medico Giuseppe Parenti id. id. dal *Re d'Italia*.

Il ten. medico Bonaventura Formichella id. id. dal *Brasile*.

Il cap. medico nella Riserva navale Antonio Emiliani cessa di appartenere per età.

Movimenti — I ten. di vasc. Giuseppe Stabile dalla Dir. artigl. Taranto alla *Sicilia* – Luigi Tagliavia dalla Dir. artigl. Napoli alla *Liguria*.

Il sottoten. di vasc. Luigi Caretti all' *E. Filiberto* con le ff. grado sup.

— Il ten. comm. Ulrico Pomarici dall' *Elba* al Commissar. Napoli.

I cap. comm. Marcello Balli dalla Dif. maritt. Taranto all'*Elba* – Alfonso Volpe dall'art. ed arm. Taranto alla Dif. mar. Taranto – Guglielmo Velardi dalle costruz. nav. Napoli all'art. ed arm. Taranto – Nicola Dragani dal Commissar. Napoli alle costruz. nav. Napoli.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Torino 14. — Iersera alle 11, in frazione Villanova, comune di Ronco Canavese, sulla strada provinciale da Ponte Canavese a Campiglia, cadde una frana enorme, in seguito a violento temporale, rompendo, per lungo tratto, le comunicazioni. La frana ha travolto due case di S. A. Algostino e Martino Perandotto, seppellendo Antonio Perandotto d'anni 38, sua moglie Orsola di 37 ed i loro figli: Caterina d'anni 8, Mario di 7 e Martino di 5, nonchè Michele Bianco d'anni 30, Margherita Perugia di 24 ed un di costei figlioletto, Giuseppe, d'anni 2, tutti contadini, più un mendicante sconosciuto.

Lavorano al disseppellimento i carabinieri e 60 soldati del 54° fanteria. Sono sul posto il sottoprefetto d'Ivrea, gli ingegneri del Genio civile e vi si è recato, in questo momento, in automobile, il prefetto comm. Vittorelli.

Milano, 14, ore 24. Un arresto sensazionale ebbe luogo oggi.

Il notissimo artista di canto Alfredo Venturini, anconitano, di anni 39, basso di buona fama che già cantò alla Scala, venne arrestato sotto la gravissima imputazione di violenza contro una bambina undicenne figlia del suo padrone di casa. Il Venturini fu arrestato appena giunto da Ancona, dove si era recato a visitare la sua famiglia.

— Questa sera ignoti ladri penetrarono nello studio della grande fabbrica di mobili Lissone del sig. Ferdinando Paleari.

Sforzata la serratura di un forziere, ne asportarono 2200 lire in *chèques* e in danaro e 55,000 lire in cambiali.

Il furto si riduce però a poca cosa perchè gli *chèques* furono denunziati e le cambiali, mediante avviso ai clienti, saranno rinnovate.

Pavia, 14, ore 24. Stamattina alle 9, si uccideva con due colpi di rivoltella alla tempia destra il maggior generale Pio Orsini, di anni 70.

Egli, che risiede abitualmente a Torino, si trovava ora a Pavia presso una sorella.

Era un ufficiale coltissimo. Appartenne per molti anni allo Stato Maggiore.

Nell' Italia Centrale.

Faenza, 14. — Sul grave fatto in territorio di Fossolo si hanno questi dettagli:

Alle 14,45 di ieri una colonna di 500 braccianti, armati di grossi bastoni e di vanghe penetrati, dall'argine, nel podere Filastra, vollero impossessarsi d'una trebbiatrice in lavoro

Accorse un funzionario di P. S. raccomandò la calma, ma il lavoro fu dovuto sospendere per la attitudine minacciosa degli invasori.

I braccianti aumentati di numero penetrarono allora nel fondo Colbara presso la parrocchia Prada ove il delegato Bellotti chiuse, colle truppe i passaggi.

Gli scioperanti però dalla strada, scavalcata la siepe, irruppero armati nei campi, ove quelli che lavoravano, armati di tridente, volevano tener testa agli invasori, ma il delegato li trattenne.

Numerosi drappelli di cavalleria, accorsi nei punti più minacciati, tennero a distanza le due parti.

Ad un certo momento dagli invasori partirono colpi di pistola, cui seguì una grave mischia. Un bracciante colpì al petto ed all'inguine il carabiniere Alessio Sirigatti, il quale vistosi a mal partito e sanguinante fece fuoco col moschetto. Rimasero feriti due aggressori. Uno, non ancora identificato, è morto subito, l'altro è certo Stefano Panzavota.

L'autorità giudiziaria è sul luogo.

Forlì, 14. — Stamane, verso le 11, a Longiano, numerosi braccianti (circa 1200) in colonna, con donne e bambini si sono avviati alla frazione Bolignano.

All'ingresso dell'abitato furono fermati da un funzionario di P. S. assistito dal capitano dei carabinieri e molta forza pubblica che ha sbarrato il passo, impedendo il contatto dei dimostranti con un gruppo di circa 300 contadini intenti al lavoro.

Dopo lungo parlamentare una Commissione di braccianti coi segretari della Camera del Lavoro e del Comitato di agitazione, venne ricevuta dai proprietari.

Fra le due parti si è addivenuti ad un accordo per indire un *referendum* per domani, fra contadini, per l'abolizione o meno dello scambio delle opere.

Ravenna, 14. — In una assemblea iersera, la Camera del lavoro di Faenza, ha deliberato lo sciopero generale ad oltranza.

I convenuti, dopo ciò, percorsero la città, annunciando ad alta voce la deliberazione, mentre i negozi, erano già chiusi, per l'ora tarda, e qualche caffè, ancora aperto non fu disturbato.

Due giovinastri che oltraggiarono una pattuglia di carabinieri vennero arrestati.

Stamane lo sciopero generale venne attuato e sono aperti solo alcuni negozi di generi alimentari. Malgrado ciò la città è fornita di viveri ed è tranquilla.

Gli uffici pubblici e gli istituti di credito sono custoditi dalla forza.

Sinora nessun incidente.

— A Russi ove venne trasportato il morto e i due feriti nel conflitto di ieri è stato dichiarato lo sciopero dai braccianti, in segno di lutto.

Domani avranno luogo i funerali.

Parma, 14, ore 13. — L'adunanza odierna del Comitato d'agitazione sconfessò i riformisti, che iersera parteciparono alla riunione della Commissione d'inchiesta.

Si presero altre deliberazioni di minor importanza.

La Commissione inizierà i lavori giovedì partecipando i risultati al proletariato italiano.

Livorno, 14, ore 22. — Stasera, in piazza Mazzini, il tram elettrico, conduttore Della Croce, investiì uno sconosciuto cinquantenne, che attraversava improvvisamente il binario, e gli stritolò la gamba sinistra.

Il disgraziato moriva mentre veniva trasportato all'ospedale in seguito ad emorragia.

Nonostante le testimonianze, comprovanti l'irresponsabilità del Della Croce, il quale procedette adagio per evitare l'investimento, questi fu arrestato d'ordine del procuratore del Re.

E' stata aperta un'inchiesta.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli, 14, ore 17. — Stamane col diretto da Roma è giunto il Conte di Torino. Si è recato subito a Capo di Monte.

— Ieri sera all'ospedale Cotugno furono ricoverati altri due ragazzi affetti da vaioloide. Fu pure ivi ricoverata la moglie del cameriere del march. Filiati, la quale trovasi in istato di puerperio. Versa in pericolo di vita.

— Il servizio di nave ammiraglia del 2° dipartimento marittimo è stato oggi assunto dalla R. nave *Urania* in luogo dell'incrociatore *Elba* che sta facendo le prove dell'apparato motore.

— Ieri sera a Torre Annunziata scoppiarono gravi tumulti fra alcuni elettori del partito dell'Amministrazione e quelli del partito avversario. Furono lanciati dei sassi contro l'abitazione del sindaco.

Vennero operati moltissimi arresti, fra cui quello del segretario della Borsa del lavoro.

Alle 22 però gli arrestati vennero rilasciati, tranne due che devono rispondere di oltraggi contro la forza pubblica.

Nelle Isole

Caltanissetta, 14. — L'agitazione dei lavoratori nelle miniere Grande e Trabia in Sommatino è completamente cessato.

Gli operai tutti sono tornati al lavoro essendosi raggiunto pieno accordo fra gli amministratori delle miniere ed i minatori.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno 13	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. oggi
—	luglio	—	—	—	—
Genova	luglio	998	336	92	1150
Venezia	»	357	118	71	400
Savona	»	266	158	47	280
Livorno	»	148	28	69	202
Spezia	»	103	73	27	100
Ancona	»	—	—	—	—

ARMI ED ARMATI

Le promozioni trimestrali nel R. Esercito

Sono promossi al grado superiore:

Fanteria.

Ten. colonnelli: Ballanti cav. Candido, al 27 fant. – Barbarito cav. Salvatore, al 32 – Gatti cav. Antonio al 53 – Bartoli cav. Vincenzo, al 33.

Maggiori: Biggi cav. Emilio al 76 fant. – Gandini cav. Umberto al 1 gran. – Alliana cav. Ernesto al 2 alpini – De Maria cav. Federico al 93 fant. – Giuffrida cav. Agostino all'8 bers. – Mosella cav. Francesco all'88 fant. – Donati cav. Luigi al 55 – Trallori cav. Vittorio all'87 – Giberti cav. Celso al 60 – Pucci cav. Giulio al 20 – Aveta cav. Eugenio al 10 – Tedeschi cav. Riccardo al 1 alpini – Maggi cav. Arturo al 60 fant.

Capitani: Mattioli cav. Ulisse, al 7 bers. – Parziale cav. Filippo, al 49 fant. – Ripandelli cav. Decio al 19 – Franco Ugo, aiutante campo brig. Bologna al 6 bers. (a scelta) – Palejo cav. Ettore, al 90 fanteria – Benevento cav. Elviro, all'8 – Malchiodi cav. Vittorio al 34 – Denti cav. Umberto, al 51 – Polver cav. Gaetano al 2 – Alessandri cav. Benedetto, al 46.

Tordelli cav. Luigi al 52 – Capece cav. Attilio al 20 – Barco Lorenzo al 3 a comandato Collegio militare Roma – Giraud cav. Oreste al 2 bers. – Paolini cav. Giuseppe al 9 – Magrini cav. Venanzio al 23 fant. – Torti cav. Carlo al 39 – Gonnella cav. Felice al 30 – Calderara cav. Guglielmo al 1. bers. – Staibano cav. Ernesto al 21 fant. – Tajani cav. Francesco di Paolo all'83.

Più 56 tenenti.

Cavalleria

4 tenenti promossi capitani.

Artiglieria.

Maggiori: Anguissola conte Lucio al 15 artigl. campagna – Festa cav. Riccardo al 2 art. campagna – Resio cav. Enrico al 18 art. camp. – Nasi cav. Edoardo 2 id. fortezza.

Capitani: Conso cav. Elodio al 1 art. costa – Verani-Masin dei baroni di Castelnuovo nobile Carlo 11 id. campagna – Guidi cav. Girolamo 1 id. id. – Mesturini cav. Ercole 2 art. fortezza – Osiada cav. Pietro 12 campagna.

Più 12 tenenti.

Genio.

Maggiori: Borri cav. Pietro, direz. officina costr. genio Pavia – Maggiorotti cav. Andrea, direz. genio Roma (comandato comando Corpo di Stato Maggiore.

Più tre tenenti.

Personale Distretti.

Capitani: Imerico cav. Paolo, distretto Piacenza – Belforti cav. Ildebrando, id. Palermo – Paoletti cav. Ernesto, id. Ravenna.

Più 6 tenenti.

Personale fortezze.

T. colonnello Nomis di Pollone nobile dei conti Ernesto, dir. artiglieria Torino, comandante forte Moncenisio.

Maggiori: Valesi cav. Severino, dir. art. Genova, incaricato comando forte Zuccarello – Castitti cav. Francesco, id. id. Genova, id. id. forte Melogno – Tradardi cav. Vincenzo, id. id. Alessandria, id. id. forte Tenda.

Corpo sanitario.

Maggiore: Buonomo cav. Lorenzo osped. di Firenze.

Più 10 tenenti.

Commissariato.

Maggiore: Cerutti cav. Vittorio direz. Commiss. I corpo d'armata (sez. Torino).

Capitani: Mauro Giuseppe Direz. Commiss. X corpo d'armata (sez. Caserta) – Costa Luigi Direz. Commiss. IV corpo d'armata (sez. Piacenza).

Più 8 tenenti.

Corpo contabile.

Maggiore: Furlani cav. Crispino, legione carabinieri, Bologna.

Capitani: Zappulli cav. Alberto, panificio Palermo.

Sacchetti cav. Ireneo, panificio Bari.

Più 6 tenenti.

Corpo veterinario.

2 tenenti promossi capitani.

La flotta tedesca si rifornisce di carbone

(S) **Londra** 14 — I giornali annunziano che l'ammiragliato tedesco ha ordinato seimila tonnellate di carbone a Cardiff per i depositi della marina tedesca.

Il dirigibile Zeppelin.

(S) **Friedrichshafen**, 14. — Il dirigibile Zeppelin ha fatto un'ascensione alle 2 pom. ed è partito in direzione di Costanza.

(S) **Friedrichshafen**, 14. Il dirigibile Zeppelin è passato al disopra della città di Costanza. Poscia è tornato indietro prendendo la direzione di Friedrichshafen ed alle 4 pomeridiane è passato sopra questa città.

(S) **Friedrichshafen**, 14. Il dirigibile Zeppelin ha abbandonato la corsa in seguito alla rottura di una vite ed è disceso a Manzel.

Zeppelin spera di potere fare una nuova ascensione domani.

Drammi di terra e di mare.

Foreste incendiate.

(S) **Ottawa**, 14 — Grandi incendi di foreste devastarono la regione di S. Lorenzo.

Due villaggi della provincia di Quebec furono incendiati.

Un treno di ventisei vagoni rimase distrutto a Carmel.

I danni di un uragano.

(S) **Beziers**, 14 — Un uragano violento ha devastato i raccolti di una diecina di comuni nei dintorni di Beziers.

I danni si calcolano ad un milione di franchi.

Barche naufragate.

(S) **Santander**, 14 — Notizie da Suances recano che due barche naufragarono domenica. Vi furono 21 annegati.

Parecchie barche mancano ancora un po' dappertutto.

Le navi passando nelle acque cantabriche, raccolsero una quantità di scafi.

Il Concorso internazionale di Piacenza.

Automobili industriali ed automobili militari.

(S) **Piacenza**, 14. — Ecco le prime inscrizioni al Concorso internazionale di automobili industriali ed ai Concorsi speciali del Ministero della Guerra e del Ministero di agricoltura, che avrà luogo nella seconda metà di settembre.

Saurer, di Arbon (Svizzera) tre vetture.

Fiat, quattro vetture.

Spa, cinque vetture.

Soller, di Basilea, una vettura.

Diatto Clément, una vettura.

A. G. E. S., una vettura.

Süddeutsche Automobilfabrik, Gagganau in Baden, tre vetture.

The Yorkshire Patent Steam Wagon e C., una vettura con rimorchio.

Savoia, due vetture.

Motor Lux un motore.

Hanno inoltre inviato la loro adesione, riservando di destinare il numero delle vetture le Case: *Lancia, Florentia, Fides, Autocars* e la Casa inglese *The New Arrol Jhonston*.

TEATRI ED ARTE

Arte. — L'Accademia di Belle Arti di Parigi, nella sua ultima seduta, ha conferito i seguenti premi:

Premio Brizard (3000 franchi) al pittore Louis Piot per il suo quadro « Uscita dai Vespri » (Salon del 1908).

Premio Meurand (1000 franchi) al pittore Charles Fouquerdy per il suo quadro « L'Agonia », campagna di Leissègues (Salon del 1908).

Premio Alphonse de Neuville (1200 franchi) al pittore H. Jacquier per il suo quadro « Glorieux bûcher » 30 marzo 1814 (Salon del 1908).

Premio Leclerc – Maria Bouland (3000 franchi) al pittore Bergès (menzione onorevole al Salon di quest'anno per un ritratto).

Premio Maxime David (400 franchi) alla signora Bernier per le sue miniature al Salon.

Premio Eugène Piot (2000 franchi) allo scultore Paul Roussel per il suo gruppo « Les tout petits ».

— Prezzi di acquarelli venduti testè all'asta a Londra:

Arcobaleno ad Heidelberg di Turner, 4200 ghinee.

Hastings dello stesso, 1600.

Orfordness dello stesso, 1850.

Saltash dello stesso, 1050.

Rye dello stesso, 650.

Marlow Ferry di Fred Walker, 2700.

Una strada a Cookham dello stesso, 1600.

La bottega del pescivendolo dello stesso, 1600.

Lancaster, Pace e Guerra di David Cox, 660.

River Dart di de Wint, 640.

Una casa al Cairo di J. F. Lewis, 600.

Il Canal Grande di Copley Fielding, 585.

Varie — Uno sciopero di compositori di musica.

Questo sciopero è fomentato in Inghilterra da miss Ethel Smyth, i cui drammi lirici sono stati rappresentati a Berlino, a Lipsia, a Carlsruhe, a Weimar e a Praga, ma mai nella sua patria.

Miss Ethel Smyth si è indignata che l'Inghilterra non incoraggi la vocazione di quelli fra i suoi figli e di quelle fra le sue figlie, che sono stati sedotti dall'arte di Orfeo e che la stessa Londra non abbia un teatro di opera nazionale.

Essa cerca dunque di provocare un gran movimento di opinione in favore della sua idea e consiglia ai musicisti inglesi di rinunziare alla loro arte finchè Londra non possegga il suo Teatro Lirico nazionale sovvenzionato.

SCIOPERI ALL'ESTERO.

(S) **Fiume**, 14. — L'Unione degli operai ha proclamato lo sciopero generale per il 16 luglio.

In conseguenza l'Unione dei padroni ha deciso la serrata per quel giorno.

(S) **Fiume**, 14. La Direzione della Compagnia di Navigazione ungaro-croata ha potuto addivenire ad un accordo cogli scioperanti.

In seguito a questo accordo i capitani ed i macchinisti riprenderanno subito il lavoro.

SPORT

Gita pleniluunare — *Albano Laziale* 14 — L'altra sera numerosi soci della nuova società Bari Nanto–Lago Albano, hanno compiuto alla mezzanotte, il percorso di m. 1200 dal Ninfeo di Diana alla Casina dei pescatori. Non mancava l'instancabile segretario Tito Vesio Guastini che superò felicemente il tragitto con i signori Mevi Luigi, Malintoppi Dante e Marozzi.

Intervenne pure il vice-presidente sig. Pietro Paris.

LE GARE OLIMPICHE DI LONDRA.

(S) **Londra**, 14. Nelle odierne gare olimpiche gli inglesi hanno vinto il finale del concorso per la marcia di 3500 metri.

La corsa ciclistica di 20 chilometri è stata vinta da uno svedese. La corsa è stata assai disputata ed emozionante.

Il greco Rinaios che teneva la pista e stava per giungere primo, è sdrucciolato ed rimasto ferito dal francese Tixier che è sopraggiunto, lo ha investito ed è caduto anch'esso. I due corridori sono stati così eliminati.

Nella corsa ciclistica di 660 yards gli inglesi finora sono avanti a tutti.

Fin qui i giuochi olimpici sembrano ridursi ad una gara tra i ginnasti inglesi e quelli americani.

Lo *Stadium* era oggi deserto. La popolazione si interessa scarsamente dei giuochi olimpici, essendo distratta dagli altri avvenimenti sportivi, consueti in questa stagione.

Anche oggi ha piovuto per tutta la giornata sebbene ad intervalli.

Finora i ginnasti italiani non hanno preso parte alle gare più importanti.

Il tiro al piccione in Francia.

(S) **Aix-les-Bains**, 14. Ha avuto luogo la gara di tiro al piccione.

Vi hanno preso parte 83 tiratori. Sono riusciti 1° Berselli e 2° Galletti figlio.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Echi del processo N. Nasi.

Ieri si doveva discutere l'appello interposto dall'on. Nasi avverso la parcella per le spese sostenute dinanzi all'Alta Corte di Giustizia.

D'Accordo con l'Avvocatura Erariale il procuratore avv. Cinelli ottenne il rinvio della discussione all'8 agosto p. v.

FALLIMENTI DI ROMA.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTI — ***Capecchi Elena***, tappezzeria, piazza Borghese, 1. Fallimento dichiarato su istanza propria. Dal bilancio risulta, attivo L. 47,334.48; passivo L. 49,193.75.

Giudice delegato, avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio, avv. Augusto Carrara, via della Lupa 12. Prima adunanza di creditori, 30 luglio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito, 9 agosto Chiusura 29 agosto.

Villa Luigi, mercerie, piazza Dante, 98. Fallimento dichiarato su istanza della Società Internazionale per la torrefazione del caffè. Giudice delegato, avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio, rag. Bonaventura Bonasi. Corso Vittorio Emanuele 86. Prima adunanza dei creditori, 30 luglio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito, 9 agosto. Chiusura, 29 agosto.

Ditta G. B. Castrati e dei soci ***Costa Francesco, Costa Silvia*** in ***Pratesi, Costa Chiara*** in ***Panunzi, Costa Teresa*** in ***De Romanis*** e ***Cecchini Emilia*** ved. ***Costa Camillo***, drogheria in piazza Fontana di Trevi 89 e 90 e con fabbrica di cera in via S. Giovanni Laterano 129 e con magazzino in via Franklin 105.

La ditta aveva chiesto la convocazione dei creditori per un concordato preventivo, ma in seguito alla richiesta di apertura del fallimento fatta da un creditore e perchè i libri commerciali della ditta non erano tenuti regolarmente è stato dichiarato il fallimento. Giudice delegato, avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio, avv. Domenico Valenzani, via del Gesù, 55. Prima adunanza dei creditori, 1.o agosto. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito, 12 agosto. Chiusura, 1.o settembre.

Fano Bianca Giovanna in ***Olivo Gaudenzio***, caffè e liquori e vendita di stoffe a pagamento rateale entro il mercato delle erbe n. 16 al Viale Manzoni.

Fallimento dichiarato ad istanza propria. Dal bilancio risulta: attivo L. 27.225.10; passivo L. 36,369.10.

Giudice delegato avv. Giacomo Carretto, Curatore provvisorio avv. Giacomo Piazza, via Aracoeli 36.

Prima adunanza dei creditori 1 agosto. — Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 12 agosto. Chiusura 1 settembre.

Di Renzi Guido, vetture da rimessa, via Reggio 75. Fallimento dichiarato ad istanza propria. Dal bilancio presentato risulta: attivo L. 19.925.50; passivo L. 53.671.05.

Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio ing. Enrico Parboni, Bocca di Leone n. 88.

Prima adunanza dei creditori 1 agosto. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 12 agosto. Chiusura 1 settembre.

Bartolozzi Alviero, modisteria, piazza Colonna 258. Fallimento dichiarato su istanza di Vivanti Sansone. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio rag. Giuseppe Colatti, via Coronari 222.

Prima adunanza dei creditori 30 corrente. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 9 agosto. Chiusura 29 agosto.

CONCORDATI CONCLUSI. — ***Romagnoli Federico***, drogheria e tabaccheria, via Flavia 55-57. E' stato concluso il concordato al 25 per cento in tre rate: la prima, del 10 per cento, 2 mesi dopo omologato il concordato, la seconda del 5 per cento e la terza del 10 per cento in due rate trimestrali. Hanno aderito al concordato 46 creditori per Lire 27,571.82 sopra 53 ammessi al passivo per L. 36,161,74.

Sabbatini Luigi, pizzicheria, via Villafranca 5, e via Delfini 25. Concluso il concordato al 30 per cento pagabile in una sola rata 6 mesi dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione. Hanno aderito al concordato 24 creditori per L. 16,451,57 sopra 45 ammessi al passivo per L. 21,849,85.

---

1 APPENDICE DEL « POPOLO ROMANO » 1

Panem et Circenses

Romanzo di PAOLO GOURMAND

Traduzione di Alessandro De Gubernatis
autorizzata dall'autore.

I.

— Sì, mia Emilia, solo a questo mezzo dobbiamo ricorrere, e non bisogna più esitare. Marcella non occuperà più l'animo del proconsole. Occorre ch'egli divorzi e che tu lo sposi, perchè questo matrimonio serve ai miei fini, e Marcello ti ama.

Così parlava Fulvio, mentre camminava su e giù con passi concitati sotto il porticato che cingeva la civettuola villa greca riservata al sacerdote del tempio di Augusto.

— E tu, mia Emilia, soggiunse, fissando sua sorella che era mollemente stesa sui tappeti dai colori smaglianti, lavorati dagli operai della Giudea e dell'Etiopia, l'ameresti per caso il proconsole?

Un lieve sorriso increspò le labbra della nobile Emilia. Essa sollevandosi a metà sopra un mucchio di cuscini, rispose con tono di disprezzo.

— Amarlo io? Fulvio, mi conosci dunque così poco? Se il mio cuore fosse stato capace di battere per qualcuno, sarebbe stato Stronzio che lo avrebbe scosso, perchè lui è valoroso e magnanimo: ma io sono dominata soltanto dall'ambizione. Io voglio sposare Marcello, perchè l'Imperatore gli ha promesso il consolato e per l'anno venturo.

— Perchè il collegio dei flamini annulli il matrimonio, riprese Fulvio, bisognerebbe accusare Marcella di cattiva condotta, e tutta Lugdunum sa che la figlia di Antonio ha la freddezza di Diana e la castità di una Vestale.

Emilia gettò uno sguardo enigmatico su Fulvio:

— Ma di un po', Fulvio, nessuna Vestale ha mai commesso un fallo? Il fuoco sacro non si è mai spento sull'altare della Dea? Io voglio perdere Marcella, dovessi io per raggiungere il mio scopo strappare all'Imperatore un editto contro i Cristiani.

La bella figura d'Emilia si era animata, i suoi occhi brillavano d'una strana luce, sembrava quasi ispirata: essa rassomigliava a quelle sacerdotesse barbare coronate di vischio sacro, che, secondo i racconti dei legionari, presiedevano, presso i Galli, ai sacrifici umani nei boschi dell'Armorica.

— Cristiani! riprese Fulvio meravigliato. In qual modo un editto contro questi fanatici sgozzatori di bambini potrebbe servire ai nostri fini?

— Marcella protegge i Cristiani... Chi sa se lei stessa non appartiene alla loro setta?

Emilia si era alzata ed avvicinandosi a suo fratello, col suo fiato pareva comunicargli l'odio di cui la sua anima era ripiena.

— Spaventiamo il proconsole, Fulvio! facciamogli credere a un complotto contro il dominio di Roma: la maggior parte di questi Cristiani non sono dei *pullati*? (1) Molti, fra essi, non indossano perfino il saio? Sono dei vinti che sopportano con poca pazienza il giogo di Marco Aurelio. Che cosa c'è di straordinario se essi cospirano contro l'Impero?

— Il proconsole è timido e pusillanime; egli ha in orrore la violenza. Vi sarà mezzo di deciderlo a prendere misure energiche?

— Egli mi ama!!... Un uomo innamorato e debole fa di tutto per conquistare l'oggetto della sua passione.

— Marcello non sente amore alcuno per la sua sposa, l'ammetto: ma la stima e la rispetta. Potrà egli acconsentire a sacrificarla per causa tua?

— Egli mi ama... e la passione conduce al delitto... Chi dormiva come mansueto agnello, si è svegliato tigre assetata di sangue sotto la carezza vellutata di uno sguardo di donna.

Emilia, pallidissima si drizzò innanzi a Fulvio, come la incarnazione vivente dell'odio. Le parole uscivano dalla sua bocca con sibili di vipera. Fulvio indietreggiò spaventato.

— E che, continuò essa, tu esiti? Tu rifiuti ancora di agire? Alla vigilia della vittoria, tu volgi lo sguardo indietro? Va bene. Agirò io sola... Va...

E con gesto regale essa congedò il grande sacerdote esterrefatto. La luna saliva nel cielo tempestato di stelle, e velava d'una nebbia celeste le rive dell'Arar; le ville di Lugdunum si staccavano bianche sul manto verde nerastro delle colline oscurate da ombre, erano disposte a mo' di tanti piani fino alla cima coronata dal *forum veneris*; qua e là, la luce rossa delle torcie, destinate ad illuminare le strade della capitale del Lionese, gettava nella notte profonda una macchia sanguinosa: il silenzio regnava nella grande città, turbato soltanto dal grido delle sentinelle sul muro di cinta, o dalle note di musica che sfuggivano dalle dimore patrizie; laggiù, ad oriente il Rodano rotolava con un sordo brontolio i suoi rapidi flotti verso il mare.

Emilia, ritiratasi nel suo *cubiculum*, vegliava presso la chiara luce d'una lampada d'argento artisticamente cesellata, posata sopra un treppiede di marmo scolpito, lavoro d'un artista greco. Le schiave avevano smorzato la collera della *domina*, e la punta fine del suo stile d'oro s'era conficcata in più d'una bianca e tenera spalla.

Congedate per la notte le sue ancelle, non rimaneva nella camera della *domina* che una delle sue favorite, Carimaide, egiziana, abile nel comporre le acque odorose ed i cosmetici. Accoccolata sopra una stuoia, la figlia del deserto seguiva con uno sguardo di fuoco i minimi movimenti della sua padrona.

Essa sembrava leggere nei tratti della sua figura i sentimenti diversi che gonfiavano il seno ed increspavano la bocca d'Emilia, poichè la *domina* era in preda di una di quelle collere represse che finiscono qualche volta in una crisi nervosa. Uno strano sorriso scorreva sulle labbra sensuali dell'Egiziana, e un flusso di sangue cospargeva di rosa pallido la marmorea bianchezza delle sue gote: essa sapeva che i suoi servizi sarebbero stati richiesti, la sua assistenza sarebbe stata domandata, e stava almanaccando con quale ricca collana, con quale prezioso gioiello Emilia la avrebbe ricompensata per i suoi servigi. Perchè se la *domina* era presta a giuocare col suo stile, essa sapeva pure ricompensare le sue schiave, ed i *margaritarii* (1), i quali con i prestatori su pegno, popolavano le strette stradicciuole confinanti il *forum veneris*, combinavano degli affari molto vantaggiosi con le genti della famiglia Fulviana.

(1) Gente dell'infima plebe, che vestiva male, di scuro, perchè povera.

(1) Venditori di perle.

(*Il seguito in 4ª pagina*)

PROPOSTE di CONCORDATO. — **Caldera Augusto**, merciaio, via Mania 71. Per il 22 corrente riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 25 per cento pagabile in tre rate.

Venditti Pasquale, liquori, Corso Umberto I 447. Per il 24 corrente riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 25 per cento in tre rate.

PICCOLI FALLIMENTI

Marinelli Sigismondo, ombrelli e bastoni, via Serpenti 48. Commissario giudiziario: avv. Ettore Liberali, via della Lupa 22. Dal bilancio risulta: attivo L. 2940; passivo L. 4325,53.

Bernaschi Maria ved. **Mayer**, proprietaria del « Bar Moderno » in Frascati. Commissario giudiziale: rag. Anastasio Lolli, via Napoleone III 22. Dal bilancio risulta: attivo L. 3214; passivo L. 3977,03.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri mattina S. S. ricevette S. E. il card. V. Vannutelli, mons. Cocolo, mons. Salvatore Fratocchi vesc. d'Orvieto, il prof. G. Tuccimei ed il prof. Giuseppe Fornari, cameriere d'onore di spada e cappa.

— A mezzo di mons. O' Riordan, rettore del Collegio irlandese, che ieri fu ricevuto in privata udienza da S. S., i cattolici d'Irlanda hanno fatto pervenire al Papa numerosi arredi sacri destinati alle chiese povere.

Tra essi son da notarsi le offerte delle Suore di carità d'Irlanda, con molteplici e variati arredi tra cui oltre trenta servizi completi per messa ed altri arredi sacri non meno numerosi offerti da un Comitato di signore irlandesi e destinato alle Missioni.

Ma ciò che più specialmente fu oggetto di ringraziamento e di ammirazione da parte di S. S., che minutamente volle tutto osservare, fu un prezioso manto papale di broccato bianco guarnito di galloni d'oro recante le armi papali, dono di un gruppo di nobili signori irlandesi.

Monsignor O' Riordan presentò quindi a S. S. un *album* riccamente rilegato contenente le fotografie degli attuali Arcivescovi e Vescovi d'Irlanda.

Il Papa si compiacque di accettare i doni ed esternandone la sua compiacenza a monsignor O' Riordan impartiva a quanti vi hanno contribuito la benedizione apostolica.

— Si è adunata ieri mattina nel Palazzo Vaticano, la S. C. dei Riti, con l'intervento degli Em. Cardinali, Prelati officiali e Consultori teologi e si è iniziata la discussione su due miracoli operati per intercessione del B. Clemente Hofbauer, sacerdote professo della Congr. del SS. Redentore; e proposti per la canonizzazione dello stesso Beato che si annunzia per la prossima primavera.

— S. E. il card. De Laj è stato nominato presidente della Commissione per l'attuazione delle riforme dei Dicasteri Ecclesiastici e fu ricevuto ieri dal Papa.

Funzioni sacre — Per la festa della Madonna del Carmine, nella Chiesa di S. Giuseppe a Capo le Case, avranno luogo domani, 16 corr., solenni funzioni. Alle 9.30 messa solenne in musica; alle 18.30 predica di mons. Camillo Laurenti.

La benedizione sarà impartita da un Em.° Cardinale.

Per l'assistenza sanitaria nel suburbio ed Agro Romano. — L'Ammin. Mun. ha stabilito di aprire un concorso per 11 posti di medico chirurgo supplente per il suburbio ed Agro Romano. Entro la graduatoria presentata dalla Commissione esaminatrice il Consiglio comunale procederà alla nomina degli 11 supplenti.

In base all'anzianità determinata da questa prima nomina saranno nominati in seguito dal Consiglio stesso i medici condotti titolari a misura che si renderanno vacanti le condotte stabili esistenti nell'Agro Romano e nel suburbio.

Ai supplenti non viene corrisposto alcun stipendio, ma essi percepiranno per ogni giornata di servizio una indennità di L. 8, oltre il rimborso delle spese di viaggio effettivamente incontrate. Gli stessi percepiranno inoltre, come corrispettivo del vincolo che contraggono di tenersi a disposizione dell'ufficio per qualsiasi ordine di servizio, un assegno mensile di L. 50.

Ai medici condotti nominati titolari verrà corrisposto uno stipendio annuo complessivo di lire 4500.

Tanto i medici titolari del suburbio, quanto quelli dell'Agro Romano hanno diritto all'aumento sessennale di L. 550, ma lo stipendio totale non potrà in nessun caso superare L. 6000. Essi godranno gratuitamente, nella stazione sanitaria, dell'abitazione che il Comune assegnerà loro restando esclusa qualsiasi suppellettile domestica. Con lo stipendio stabilito in organico s'intende compensata l'opera del medico, rispetto a qualsiasi delle persone curate, dalle quali esso non potrà, quindi, pretendere emolumento qualsiasi.

La Commissione esaminatrice verrà eletta dal Consiglio Provinciale di Sanità a senso di legge e il concorso avrà luogo per titoli e per esame.

A parità di merito avranno la precedenza: 1° i nati in Roma: 2° i domiciliati in Roma da almeno 10 anni.

Le mancie negli alberghi. — La questione delle mancie negli alberghi è stata più volte dibattuta. Certo è che le mancie — così come ora, per forza della consuetudine — vengono date — rappresentano un dissanguamento dei forestieri e spesso non raggiungono lo scopo, che dovrebbe esser quello di tornar di beneficio a coloro che se ne sono resi meritevoli coi servizi prestati.

Ora il dottor Giuseppe Mayer di Kiel risolleva in una lettera alla « Italia bella, *Revue des Etrangers* », la delicata questione estendendola anche ai caffè e trattorie. E la detta rivista apre fra i suoi lettori un questionario, che — attesa l'importanza dell'argomento — desterà grandissimo interesse.

Ecco il questionario:

1. La mancia deve esser proporzionata al conto? E quanto per cento di mancia si deve dare in media sul totale del conto?

2. Tale principio e tale proporzione devono essere costanti per tutti gli esercizi?

3. Tale principio deve essere costante sia che si tratti del conto d'una bibita, o d'un pasto, o d'un giorno di dimora, o d'una settimana, o di un mese?

4. Quante e quali sono le persone che in un buon albergo hanno diritto alla mancia. E quale è la loro graduatoria?

5. E' preferibile il metodo di dare la mancia partitamente a ciascuno dei detti individui, o di dare la somma complessiva soltanto ad uno perchè la divida agli altri? E tale metodo può dare luogo ad inconvenienti, e precisamente a quali?

R. Scuola tecnica femminile « Marianna Dionigi » — Con dispensa da tutti gli esami fu in questa Scuola licenziata l'allieva Caretti Luigia e con parziali dispense ed esami le allieve:

Terza classe, sez. E — Angelucci Maria - Ciotti Itala - Corti Armida - D'Avanzo Elena - De Ilaro Camilla - Fabiani Elisabetta - Folgheraiter Dora - Frotto Antonietta - Gallina Amelia - Jung Luigia - Mallarini Fernanda - Mazzaroni Ines - Morsiani Paolina - Pera Ersilia - Salvatori Anita - Sacilotto Jole - Troya Giuseppina - Verniazi Gina.

Terza classe, sez. F — Arzillo Teresa - Borromeo Guglielma - Conciarelli Lidia - Mancini Bice - Matteucci Maria - Pantosti Maria - Scalzi Beatrice - Scarlatti Eugenia - Righetti Carmela - Torchio Antonietta.

All'Istituto per maestre di Giardini d'infanzia. — Il direttore centrale didattico, cav. Sferra-Carini, ha visitato ieri la mostra dei lavori froebelliani.

Il visitatore ebbe parole di lode per l'indirizzo didattico seguito nell'insegnamento.

Scuola mag. rom. di lavoro man. educativo. — Durante le vacanze estive verrà tenuto dal prof. Boselli, libero docente all'Università, un corso autorizzato d'igiene oculare e d'educazione visiva.

Il prof. G. B. Fasso terrà pure un corso di conferenze di coltura popolare con proiezioni.

Le iscrizioni ai corsi di lavoro manuale e ai corsi speciali si ricevono presso la segreteria della scuola, in via delle Carine, 26. Il primo corso di lavoro educativo avrà principio al 1° agosto p. v.

All'Assistenza pubblica del Testaccio. — Dati i bisogni sempre più urgenti del quartiere Testaccio, la presidenza ha provveduto all'acquisto di un nuovo carro lettiga ed ha aperto l'iscrizione per altri sei posti di volontari. Tutti i cittadini possono iscriversi purchè siano di specchiata moralità.

Per essere ammesso, oltre la fedina penale e l'atto di nascita, l'aspirante dovrà presentare la domanda su carta libera controfirmata da due cittadini conosciuti del quartiere.

Le domande si ricevono presso la Segreteria dell'Associazione, in via Marmorata 90.

Nella Pubblica Sicurezza. — Sono stati encomiati e gratificati i seguenti funzionari della Questura di Roma: Hyerace cav. A. O., delegato e Mauro cav. Giuseppe, commissario a Marino; Calzoni cav. Angelo, Adinolfi cav. Carmine, Dara Gabriele, Lucchesi Luigi.

— Cerabona dott. Francesco, commissario, traslocato da Roma a Cerreto.

Uno sciopero finito, ed uno che comincia. — Ieri l'altro, nello stabilimento Tabanelli, fuori Porta Maggiore, si astennero dal lavoro tutti i metallurgici perchè non avevano avuto ancora risposta ad un memoriale, per aumento di tariffa, da loro presentato tempo fa. Ieri mattina, appianata la vertenza, i metallurgici hanno ripreso il lavoro.

Però 108 falegnami non si presentarono allo stabilimento volendo anche essi un aumento di giornata.

Alle 9 detti falegnami si sono riuniti alla Casa del Popolo ove convennero anche i falegnami di altre imprese.

Quest'ultimi intervennero al solo scopo di prendere parte alla votazione per l'elezione del Comitato dei consiglieri di classe, votazione che non potè aver luogo domenica decorsa per la scarsità degli intervenuti.

Nel pomeriggio, in seguito a nuove pratiche intervenute coi padroni, anche i 108 falegnami dello stabilimento Tabanelli hanno ripreso il lavoro.

Una dimostrazione anticlericale. — A quanto sembra, si sta preparando una dimostrazione anticlericale. Il pretesto — abbastanza curioso — lo si è trovato nel rifiuto giustamente opposto dalla Questura alla commemorazione piazzaiuola di Goffredo Mameli, che si voleva tenere domenica scorsa.

La dimostrazione sarebbe fissata per il 18 corr. e ieri sera parecchie furono le riunioni, più o meno clandestine, per gli accordi « sul da farsi ».

Di tali riunioni la più importante doveva essere quella indetta dal Circolo « Oberdan » nella sede dell'Assoc. repubblicana Giuditta Tavani Arquati, in via della Lungaretta.

Infatti, alle 21, cominciarono ad arrivare, alla spicciolata, gli invitati che raggiunsero, in breve, la quarantina.

Nei pressi della casa notammo molti carabinieri e molte guardie in borghese ai comando del cav. Ripandelli, commissario di Trastevere.

Inutile dire che la discussione si svolse segretissima. Sembra però che i convenuti nulla abbiano concluso anche per il fatto che a quell'ora la sala era già occupata dai soci della « Giuditta Tavani Arquati » che stavano anche loro prendendo gli accordi per la dimostrazione.

Così, dopo una mezz'oretta, i rappresentanti ridiscesero. Secondo le nostre informazioni sarebbe stato deciso di tenere un'altra riunione stasera, e probabilmente nella sala dei tipografi in via San Bartolomeo dei Vaccinari.

E questo è quanto. Noi confidiamo, anzi ci teniamo sicuri che l'autorità saprà prevenire quegli eccessi che pur troppo in simili dissennate e teppistiche dimostrazioni facilmente si verificano.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

E' morto ieri mattina, alle 6.45, all'ospedale di S. Antonio quell'Innocenzo Dell'Olmo, che la sera del 6 corr. — come già narrammo — cadde entro una fossa scavata in piazza V. Emanuele, per la sistemazione della tubatura dell'acqua.

Un portiere colpito da un trave — Nello stabile al Corso Umberto I n. 481 si stanno eseguendo alcuni restauri.

Ieri alle 15,30, mentre alcuni operai innalzavano un trave di ferro con una corda, questa si ruppe, e la trave, cadendo da un'altezza di 10 metri, colpì il portiere dello stabile, Elia Tettamanti.

Il disgraziato fu trasportato all'ospedale di San Giacomo in grave stato. Quei sanitari lo dichiararono in pericolo di vita.

L'assistente dei lavori, certo Lupi, fuggì immediatamente.

Investimento. — Il muratore Orlando Quattrucci, di a. 16, ab. in via Monserrato, 9, ieri mattina, alle 8,30, passando in via de' Giubbonari fu investito dall'omnibus della Società Romana, numero 145.

Il Quattrucci riportò contusioni multiple alle gambe.

A S. Spirito fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Caduta da una scala. — Alle 11.20 di ieri la 25enne Tagliolini Eleonora, abitante al vicolo Brunetti 12, scendendo le scale della sua abitazione con una bambina in braccio, scivolò e cadde riportando contusioni al ginocchio destro.

All'ospedale di S. Giacomo fu giudicata guaribile in 15 giorni.

La disgrazia capitata a una signora. — La possidente Teresa Apolloni di anni 65, domiciliata a Frascati, ieri mattina giunse a Roma e si recò insieme alla sua domestica, Domenica Nardini a visitare la chiesa della Pietà in piazza Colonna.

Nell'uscire scivolò sui gradini della chiesa e cadde fratturandosi il polso destro.

Trasportata all'ospedale di S. Giacomo fu giudicata guaribile in 40 giorni.

Però, quando quei sanitari si accinsero a medicarla, l'Apolloni non volle saperne e fece ritorno a Frascati.

Morte improvvisa d'un frate. — L'altra sera, verso le 7, in un camerino dello stabilimento dei bagni alle Acque Albule, il bagnino Alessandro Vita rinvenne il cadavere di un frate carmelitano.

Dalla Questura fu avvertito del fatto il vicario generale dell'Ordine, P. Gregorio, residente nel convento di S. Teresa, al Corso d'Italia, il quale, avendo verificato che mancava dalla propria camera Fra Spiridione, di anni 39, inviava ieri mattina due frati a Tivoli per il riconoscimento. Il morto era veramente Fra Spiridione, vittima di una improvvisa sincope.

Tra fidanzati. — Alle 22,30 di ieri, in piazza Cenci, i fidanzati Amedeo Sterbini, di anni 23, ed Enrica Annibali, di anni 30, per futili motivi vennero a lite fra loro.

Un individuo, rimasto sconosciuto, per richiamare l'attenzione delle guardie esplose in aria un colpo di rivoltella da una finestra.

Accorsero gli agenti del Commissariato di Campitelli che accompagnarono i due fidanzati in questura da dove vennero subito rilasciati.

Disgrazie. — Ieri, alle 14, il cocchiere Ragni Ercole stava sopra una *treggia*. Il cavallo attaccato alla medesima scivolò e cadde. Il Ragni, sbalzato a terra, riportò la frattura della gamba destra. A S. Giacomo fu giudicato guaribile in 40 g.

— La gamba destra si fratturò pure ieri, alle 16, il manovale quindicenne Lunghi Giovanni, di anni 15, cadendo da una scala a pinoli sulla quale stava lavorando nello stabilimento Polidori in via Ostiense. Fu medicato alla Consolazione. Ne avrà per un mese.

Il complimento di un ex innamorato — La lavandaia Ciuffarelli Nazzarena, di anni 26, abitante in piazza dei Mercanti 9, ieri, alle 21,30, nella piazza suddetta veniva a lite con un suo ex innamorato, il quale le fece il complimento di una bastonata sulla schiena.

La Ciuffarelli alla Consolazione fu giudicata guaribile in 10 g.

Guardia di P. S. oltraggiata e percossa. — La guardia in borghese Oleandro Efisio, alle 19 di ieri, mentre attraversava la piazza del Popolo fu urtata dal cavallo della vettura 2204, condotta da Jacobini Giulio.

L'agente rimproverò il vetturino che rispose con ingiurie.

Allora l'Oleandro specificò la propria qualità di guardia di P. S., ma il vetturale più infuriato che mai, agli oltraggi aggiunse le percosse.

L'energumeno fu tratto in arresto.

La guardia, medicata a S. Giacomo, fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Un cadavere pescato nel Tevere. — Nei pressi di Ponte Milvio, nel pomeriggio di ieri, alcuni barcaiuoli rinvennero nelle acque del Tevere il cadavere di un uomo sui quarant'anni, in avanzata putrefazione.

Fu avvertita l'autorità giudiziaria, e dopo le constatazioni di legge il cadavere fu trasportato a San Bartolomeo all'Isola pel riconoscimento.

Musica in piazza Colonna — Ecco il programma che la Banda comunale eseguirà questa sera dalle 21 alle 23:

1. Wagner - Tannhäuser - Marcia.
2. Meyerber - Dinorah - Sinfonia.
3. Messager - Les Deux Pigeons
   a) Entré des Tziganes.
   b) Scène et Pas de Deux Pigeons.
4. Ponchielli - Gioconda - Preludio, Danza e Finale.
5. Weber - Concertino per clarinetto.
6. Rossini - L'Assedio di Corinto - Sinfonia.

MONTE DI PIETÀ.

Giovedì 16 luglio 1908 - La 3ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 27 settembre 1907 fino alla polizza n. **181000**.

In Piazza Risorgimento N. 38:

La 5ª Custodia vende:

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 26 settembre 1907 fino alla polizza n. **179800**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 2ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 15 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nei giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno.
Dal 1° gennaio: **L. 3,50.**

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Il romantico dramma di Rostand *Cyrano di Bergerac*, ha riunito anche ieri sera una folla entusiasta di spettatori.

Andrea Maggi è stato un protagonista efficacissimo e insieme con la Cristina, il Zoncada, il Taminti, fu ripetutamente applaudito.

E l'applauso è stato così spontaneo, così sincero che il simpatico lavoro si replicherà ancora per molte sere.

Arena Nazionale — Stasera con *La cicala e la formica* il bravo tenore Antonio De Rubeis dà il suo spettacolo d'onore.

Il 19 ultima recita della Compagnia ed il 21 si inizierà uno spettacolo di varietà.

Quirino — Molta allegria ieri sera alle *Pillole d'Ercole*.

Oggi *I disonesti*.

Manzoni — Stasera la *Geisha*, che la Compagnia Furlai ha allestito con particolare cura.

Eden — Con crescente entusiasmo si succedono le rappresentazioni della Zurka e della bella Orette.

Giovedì debutto di Stella del Nord.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Cyrano di Bergerac, ore 21.
Arena Nazionale — La cicala e la formica - ore 21.
Quirino — I disonesti - ore 21.
Manzoni — Geisha - ore 21.
Eden — Spettacolo variato, ore 21,30.
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone - 3 partite, ore 16,45 - Funzionerà il Totalizzatore.

Ultime Notizie

Ministero Esteri.

La morte del Ministro di Persia.

Un dispaccio da Berna, in data del 14, informa che all'« Hotel du Parc » a Ouchy sul lago di Ginevra, è morto il principe Malcom Khan, Ministro di Persia a Roma.

Il principe Malcom Khan era nato nel 1848. Dopo brillante carriera diplomatica, fu accreditato il 20 aprile 1899 come Ministro plenipotenziario presso S. M. il Re.

Nei nove anni di sua permanenza tra noi il diplomatico persiano ha saputo acquistarsi larghe simpatie ed al suo elegante appartamento a Palazzo Roccagiovine si dava convegno la più eletta società romana e forestiera.

Lascia la vedova principessa Malcom ed il figlio principe Freydom Khan, aiutante generale dello Scià ed addetto militare alla Legazione di Roma.

Ministero Pubblica Istruzione.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

La R. Commissione d'inchiesta sulla pubblica istruzione, per mezzo del suo presidente, dichiara che il complesso delle notizie pubblicate finora sui provvedimenti da prendersi a carico di funzionari del Ministero della pubblica istruzione e di altre amministrazioni non corrisponde alle proposte da essa fatte al Governo.

Ministero Finanze.

Per le case dei contadini nel Mezzogiorno.

A proposito dell'on. Lacava, il Re ha sanzionato la legge, testè votata dal Parlamento, per accordare la esenzione dall'imposta alle case dei contadini nelle provincie meridionali e nelle isole.

Il ministro ha così soddisfatto l'impegno che il Governo aveva assunto con la precedente legge del 15 luglio 1906, la quale stabiliva che anche le case dei contadini, poste nei centri urbani, dovessero andare esenti da ogni sorta di tributo, ma riservava ad un altro provvedimento legislativo, da emanarsi al più presto, di fissare i limiti e le condizioni necessarie per dar diritto alla esenzione.

E l'on. Lacava ha concretato, nei pochi articoli della recente legge, quelle condizioni che, senza intralciare e rendere difficoltosa la pratica concessione del beneficio, assicurano però che esso non vada, con danno dell'Erario, a vantaggio di speculatori, ma giovi veramente ai contadini, a coloro cioè che, pur possedendo una modesta casetta in città con reddito non superiore a lire 25 e nella quale abitano con la propria famiglia e conservano gli attrezzi del loro mestiere, traggono però la sussistenza lavorando la terra.

Questa classe il legislatore ha sentito il dovere di aiutare, per sollevarne le disagiate condizioni personali e per invogliarla a migliorare in talune regioni le depresse condizioni dell'agricoltura, la legge assicura che lo scopo lodevole sia raggiunto.

La salute dell'on. A. Di Rudinì.

Ieri mattina i prof. Zeri e Marescà, che hanno visitato l'on. Rudinì, il quale aveva passato una notte soddisfacente, hanno redatto il seguente bollettino:

« Perdura il lieve miglioramento nella funzione degli organi non colpiti direttamente dal processo morboso fondamentale. Da parte di questo nessun nuovo fenomeno ».

Ministero Interno.

Nell'amministrazione centrale.

Empria cav. Francesco, ispettore generale, è collocato in aspettativa per salute.

— Sono nominati consiglieri di prefettura, in seguito ad esame, i segretari

Trincas avv. Giovanni;
Cianciolo dott. Ernesto;
Rossi cav. avv. G. B.;
Quargnali dott. Luciano;
Condulmer nob. dott. G. E.

— Nicolai Giuliano, archivista, nominato archivista capo.

Ministero Marina.

Il Ministro della marina comunica:

« La regia nave *Etruria* è stata ammessa alla libera pratica a Montevideo. La salute a bordo è ottima. »

(S) **Brest** 14 — L'incrociatore italiano *Elba* farà scalo a Brest durante la sua campagna d'istruzione.

Informazioni estere.

NEI BALCANI

Intorno alle rivelazioni della « Vossische Zeitung »

(S) **Sofia**, 14. — Il documento, che si pretende segreto, pubblicato dalla « Vossische Zeitung » che avrebbe servito di base alla politica macedone dell'attuale Governo principesco non ha l'importanza che il giornale cerca di attribuirgli.

Tale documento, che non è affatto segreto, era in possesso di gran numero di persone in Bulgaria e non contiene che le vedute personali dell'autore.

La politica macedone che il Governo principesco segue è in flagrante contraddizione colle misure raccomandate in quel documento. Lo scopo che la « Vossische Zeitung » cerca di raggiungere, pubblicando un documento senza alcuna importanza, è ben conosciuto a Sofia.

La festa nazionale in Francia.

Parigi, 14. — Per la solennità della festa nazionale, del 14 luglio, dalle prime ore del mattino le truppe della guarnigione, al suono di musiche e fanfare, si dirigono all'Ippodromo di Longchamp per l'annuale rivista.

La rivista militare.

Alle ore 7 1/4 tutti i Corpi hanno occupato i rispettivi posti nel campo della rivista, su tre linee.

La prima è formata dalle truppe speciali, cioè: Scuola Militare di Saint Cyr, Politecnico, Scuola centrale di tiro, Guardia Repubblicana, Reggimento di Zappatori, Pompieri, Battaglione di telegrafisti, Cacciatori a piedi e Battaglione di zuavi.

La seconda linea è composta di due Divisioni di fanteria.

La terza comprende sedici squadroni di corazzieri, dodici di dragoni e l'artiglieria.

Nelle tribune notasi una folla elegantissima. Arrivano successivamente le presidenze del Senato e della Camera dei Deputati, i Ministri ed il Corpo diplomatico.

Il Ministro della Guerra, gen. Picquart a cavallo, seguito dal suo ufficiale d'Ordinanza, maggiore Targe, si reca all'entrata del campo, ove già attende il Governatore militare di Parigi, gen. Dalstein, con un brillantissimo seguito, nel quale figurano gli addetti militari esteri. Poco dopo il rullo dei tamburi ed il tuonare dei cannoni annunciano l'arrivo del Presidente della Repubblica.

Il signor Fallières, al cui fianco siede il Presidente del Consiglio, Clémenceau, passa al piccolo trotto della sua « Daumont » davanti al fronte delle truppe, che gli sono presentate dal generale Dalstein.

Il Presidente si dirige quindi verso la tribuna e scende dalla carrozza, ricevuto da tutti i Ministri.

Il sig. Fallières distribuisce le decorazioni ai generali e comandanti di Corpo, dopo di che sale alla sua tribuna vivamente acclamato dalla folla.

La sfilata procede quindi nel massimo ordine con vivi applausi alle truppe e grida frequenti di *Viva l'Esercito!*

Una brillante carica finale di tutti i reggimenti di cavalleria, che si arresta a cinquanta metri dalle tribune, chiude la rivista fra il più vivo entusiasmo del popolo parigino.

Dopo la rivista militare.

(S) **Parigi**, 14. — Rientrato all'Eliseo il sig. Fallières ha scritto una lettera al Ministro della Guerra, colla quale gli esprime la sua intera soddisfazione per la magnifica tenuta delle truppe alla rivista e lo prega di portare ciò a conoscenza delle truppe del governatorato militare di Parigi.

Il gen. Picquart ha immediatamente comunicato copia di questa lettera al governatore militare, generale Dalstein, aggiungendovi le sue personali felicitazioni.

Indi il Presidente della Repubblica e la signora Fallières hanno offerto un *déjeuner* militare in occasione della rivista del 14 luglio, al quale assistevano oltre i Ministri, tutti gli ufficiali generali e comandanti di corpo, che avevano partecipato alla rivista.

Durante la mattinata ebbero pure luogo le consuete manifestazioni davanti alla statua di Strasburgo, in piazza della Concordia.

Causa lo stato in cui si trova la piazza, ove si compiono importanti lavori sotterranei, la polizia aveva preso precauzioni speciali per regolare lo sfilamento delle delegazioni nello spazio ristretto che resta disponibile. In tal modo tutto procedette regolarmente.

Dapprima sfilarono, deponendo fiori e corone, i membri della Lega dei Patriotti, guidati da Paul Derouléde e dal poeta e dep. Barrès; poi giunsero i delegati alsaziani-lorenesi colle loro bandiere. Dai dimostranti furono emesse grida di: « Viva l'Alsazia-Lorena! Viva la Patria! »

Nei dipartimenti.

(S) **Parigi**, 14. — La rivista delle truppe è stata fatta in tutti i dipartimenti senza incidenti, specialmente a Lione, Bordeaux, Marsiglia, e Limoges.

— Da Amiens si segnala l'arresto di un antimilitarista per grida ostili contro gli ufficiali. I compagni hanno tentato invano di liberarlo.

All'Ambasciata francese a Roma.

A Palazzo Farnese, l'Incaricato d'affari di Francia, sig. Legrand, in assenza dell'Ambasciatore sig. Barrère, nella ricorrenza della festa nazionale francese, presente tutto il personale dell'Ambasciata, ha ricevuto successivamente la rappresentanza della Lega franco-italiana con a capo il comm. Ezio Cavalieri e la colonia francese con a capo il decano sig. Mortel.

Ai discorsi di omaggio del comm. Cavalieri e del sig. Mortel, il signor Legrand ha risposto ringraziando ed ha invitato i presenti a bere alla salute del Presidente Fallières, dei Sovrani d'Italia e della Regina Margherita.

Infine il sig. Legrand ha dato lettura di un dispaccio, dell'Ambasciatore Barrère di cui ecco il testo:

« La distanza che ci separa mi impedisce di celebrare coi nostri cari compatrioti di Roma la nostra festa nazionale. Il mio pensiero non è meno con loro in questa giornata in cui noi associamo ai nostri voti patriottici per la grandezza della Francia, quelli che formuliamo per l'avvenire dell'Italia.

« E' con soddisfazione profonda che io constato in questa occasione che le relazioni dei nostri due paesi sono sempre più cordiali e più intime e partecipo con tutto il cuore ai brindisi che porterete alla salute e alla felicità del Presidente della Repubblica e delle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia. *Firmato: Barrère.* »

La serata.

(S) **Parigi**, 14 — Malgrado il tempo incerto ed i forti acquazzoni caduti ad intervalli, stasera le vie della città erano animatissime.

I monumenti pubblici sono illuminati.

In alcuni quartieri della città, per iniziativa di privati le vie sono fantasticamente illuminate con lampadine elettriche.

In molti punti sono stati organizzati balli pubblici, ma sono stati specialmente animati quello in piazza del Municipio e quello in piazza della Borsa.

Grande folla ha assistito dalle banchine della Senna alla girandola incendiata alle Buttes Chaumont, all'Isola di Saint-Louis ed all'Isola de la Cité.

Movimento della navigazione.

Lloyd Sabaudo — Il « Principe di Piemonte » è partito domenica da New-York per Napoli e Genova.

Lloyd Italiano — Il « Mendoza » è partito sabato da New-York per Rio Janeiro, Santos e Genova.

N. G. I. — Proveniente da Genova, Palermo e Napoli, è giunto sabato a New-York il piroscafo « Sannio ».

Proveniente da Aden e Massaua, ha proseguito domenica da Suez per l'Italia il « Peloro ».

Proveniente da Genova e Barcellona è giunto domenica mattina a Montevideo il piroscafo « Regina Elena ».

Borse e Mercati

Roma, 14 luglio 1908.

Pare che anche in Borsa l'appetito venga mangiando: il ribasso di 180 punti dal prezzo di compenso del Carburo, raggiunto ieri, non ha potuto soddisfare l'ingordigia degli interessati, e così assistiamo oggi ad un ulteriore deprezzamento di altri 40 punti.

Certamente vi è ora dell'esagerazione: bisogna risalire al 1902, cioè a quando il titolo anzichè dare le attuali 70 lire, ne dava solo 40, per trovare simili prezzi e simili tracolli.

E' evidente che il movimento ha anche un'origine extra-borsistica che sarebbe interessante conoscere.

Tutto il resto del mercato resta più o meno male impressionato dal colpo di mano sul Carburo, il quale non sembra precisamente fatto per invogliare il pubblico a far ritorno alle patrie Borse.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 103.25 a 103.22 1/2 a a 103.32 1/2 a 103.25 a 103.27 1/2.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 103.40.
Rendita 3 1/2 0/0 cont. 102.17 1/2.
Obbligaz. Ferrov. 3 0/0 349.
Banca d'Italia 1255 - Commerciale 793 a 793 - Credito 556 - Banco Roma 102 - Ansaldo 197 a 194 - Fides 9 - Immobiliari 250 - Imprese 91 1/2 a 91 1/4 - Carburo 870 a 865 a 875 a 865 a 860 a 850 a 860 a 858 - Kerka 402 a 400 a 402 - Anglo 199 e 196 - Concimi 158 1/2 a 159 a 158 1/2.
CAMBI: Parigi 99.92 1/2 — Londra 25.09 1/2 — Berlino 123.10.

Cambio dazio doganale 15 Luglio L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (14) di L. 99.91.

Dal 13 a tutto il 19 luglio 1908 fino a L. 100, è fissato in L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 14 Luglio 1908.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 3/4 %	103 20	103 30	103 25	103 22
id. id. fine	103 27	103 40	103 30	— —
id. 3 1/2 %	102 30	102 50	102 22 1/2	102 22
A. B. d'Italia	1258 —	1254 —	1254 —	1255 —
Commerc.	792 —	794 —	795 —	— —
Cred. Ital.	555 —	554 —	554 —	— —
BancoRoma	101 —	102 50	101 50	— —
Ferr. Medit.	398 —	400 —	— —	400 —
» Merid.	653 —	655 —	660 —	660 —
Ac. di Terni	1408 —	1415 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	421 —	420 —	— —	— —
Raffinerie	388 —	340 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	347 50	— —	— —
Meridionali	— —	351 25	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	515 —	— —	— —
» » 4	— —	506 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	506 50	— —
Cambi				
Francia vista	99 91	99 90	99 95	99 90
Berlino id.	123 05	123 07	123 09 1/2	123 12 1/2
Londra id.	25 11	25 11	25 09	25 09 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 13 luglio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.18 65	101.30 65	103.05 26
3 1/2 % netto	102.16 09	100.41 09	102.06 73
3 % lordo	69.02 78	68.42 78	68.94 25

BORSE ESTERE

Vienna 14 luglio

	13	14
C. austr.	619 25	619 35
R. austr. oro	116 35	116 55
Id. carta	96 75	96 75
Ungh. 4	93 —	93 —
» 3 1/2 %	83 45	83 55
N.ni oro	19 09	19 08
Lire ital.	95 60	95 60
C. Londra	23 97 7	23 97

Londra, 14 luglio

	14 chiusura	14 apertura
Consol.	88 —	88 —
Italiana	102 1/2	102 1/2
Turca	96 1/2	96 1/2
Russo 3 %	— —	71 —
Spagna	94 3/4	94 3/4
Giappon.	82 —	81 3/4
Egiziano	100 1/2	101 —
Argento	24 3/4	24 3/4

Berlino, 10 luglio

	13	14
Ital. cont.	— —	104 60
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	131 25
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	— —	70 40
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 40	214 60
C. Italia	— —	81 20

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia. . .	5 per 0/0
Francia. . .	3 per 0/0
Inghilterra.	2 1/2 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria. . .	4 1/2 per 0/0
Belgio . . .	3 1/2 per 0/0
Spagna. . .	4 1/2 per 0/0
Svizzera . .	5 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 14 — ore 14.35

Rend. 5 %	103.27	Raffinerie	388.—	Elba	455.—
Id. 3 1/2 %	102.30	Zucc. Ind.	263.—	Savona	389.—
B. d'Italia	1252.—	Eridania	820.—	Carburo	852.—
Commerc.	796.—	Zucc. Naz.	79.—	Molini A. I.	161.—
Cred. Ital.	555.—	Id. Rom.	73.—	Siderurgica	175.—
Bancaria	106.50	Lebaudy	160.—	Kerka	400.—
B. Roma	102.—	Terni	1410.—	Imprese	92.—
Meridion.	654.—	Metallurg	126.—	Armstrong	122.—
Mediterr.	398.—	Ferriere	241.—	Rapid	—
Navigaz.	421.—	Officine	450.—	Italia	44.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Sorpresa del prolungato silenzio di Emilia, Carimaide strisciò fin verso il suo giaciglio, si prosternò, e, baciando la mano gelata che pendeva inerte fuori del letto, mormorò con una voce dolce, quasi cantando:

— O molto nobile, o molto nobile, degnati di abbassare la luce dei tuoi occhi sulla tua indegna schiava! Che la tua bocca si schiuda, e che l'angoscia esca dal tuo cuore, come da una coppa troppo ripiena; Carimaide conosce il segreto dei filtri che addormentano il dolore e provocano l'amore; parla, o molto nobile! e che le rose rifioriscano sopra le tue guancie nevose!

Con un lungo sospiro, Emilia si svegliò dalla sua meditazione, mentre la schiava, già ritta in piedi, le inumidiva la fronte con acqua profumata.

— La nobile signora, sorella del flamine Augusto, continuò Carimaide mentre distaccava la fibbia che tratteneva la ricca palla (1) della sua padrona, deve prendere riposo per essere bella domani, pel ritorno delle legioni.

Emilia si sollevò sul suo letto:

— Come? Stronzio ritorna? E tu non me lo avevi detto! Vile carne da murene, ti farò io fustigare da Buranto il trucio, o ti manderò dai bellarii per servire di pasto ai leoni?

Carimaide non rispose: essa conosceva questi impeti di collera della sua padrona, e sapeva di quale utilità ella era per non avere nulla da temere del suo corruccio.

Inginocchiata, con le mani riunite in forma di coppa al di sopra della testa, all'uso egiziano, essa attese.

Ben presto, sopita la collera, Emilia interrogò l'astuta schiava:

— Dove hai avuto la nuova?

— Al *forum*, verso l'ora terza, gli edili hanno annunziato il ritorno del *primicerio* (1).

— E che facevi al *forum*?

— Io andava da Corvino il *margaritarius*, per riprendere la collana di smeraldi che la nobilissima *domina* ha dato a riparare: il popolo era già informato dagli *Acta diurna*.

Emilia divenne nuovamente pensierosa: il ritorno inatteso di Stronzio, favorirebbe o contrarierebbe i suoi progetti? Poi, tutto ad un tratto, quasi come si fermasse innanzi ad una improvvisa risoluzione, esclamò:

— Carimaide, dammi le mie tavolette e il mio stilo.

Ella scrisse per lungo tempo: poi avendo col suo suggello impresso la cera che teneva uniti i nastri rossi delle tavolette, ella le tese a Carimaide.

— Esci dalla porta del quartiere delle schiave, sguscia fuori senza essere vista, disse ella, va' alla caserma degli *equites*, chiedi di Esquilino, capo della scorta, e rimettigli da parte mia questo messaggio, ma rimettilo solo nelle sue mani. Non c'è che una risposta verbale: sbrigati e torna. Per questa notte dormirai sulla tua stuoia presso di me. Va'.

Attraversando le strade deserte di Lugdunum, Carimaide dirigevasi verso la caserma degli *equites*, situata a mezza costa, tra il tempio di Giove ed il palazzo del proconsole. In quell'ora tarda i passanti erano rari; solo qualche uomo vestito di gromolana tunica di colore molto scuro, ed avvoltato in un manto gallico della stessa tinta, saliva la collina, e quando s'incontravano l'un con l'altro, si scambiavano un segno misterioso. Seguaci del Nazzareno, senza dubbio: e Carimaide affrettava il passo, mormorando fra i denti: « Dii avertite omen! (1) » poichè i cristiani che sgozzavano bambini nei loro misteri notturni, avevano la fama di portare la iettatura.

Giro, giro, un vasto piazzale sabbioso che serviva di maneggio si elevavano formando un quadrilatero le caserme degli *equites*. Torcie conficcate al suolo ardevano ai quattro angoli. A destra erano le scuderie ed il deposito delle macchine guerresche dove si ammonticchiavano baleatre, catapulte e scorpioni d'ogni grandezza, a sinistra era il quartiere degli ufficiali.

Il rimanente degli edifici, originariamente riservati ai soli *equites*, era da breve tempo occupato dai veliti, astari e vivandieri della 23ª legione, di cui i *principes* e triari si accampavano durante l'estate sulle rive del Rodano.

Era allora la quinta ora. Esquilino di ritorno dalla ronda si dirigeva verso il suo *cubiculum*, conversando con Corvino, centurione di guardia.

— Dunque, Esquilino, diceva quest'ultimo con tono rispettoso benchè leggermente sarcastico, tu ami veramente quella piccola schiava? E' carina davvero la piccina; è graziosa con la sua tunica bianca e la sua *palla* attaccata in modo civettuole sulla spalla; ma pensa Esquilino che nonostante i suoi capelli d'oro, essa non è che una schiava, e per soprappiù è una schiava barbara. E poi non si dice pure che sia cristiana?

— Eh! per Marte. I cristiani non sono poi quelli che vengono creduti volgarmente, Corvino! Che Fulvio li accusi di sgozzare i fanciulli ed imputi loro i delitti più nefandi, non c'è da meravigliarsi; lo richiede la sua carica; perchè se il popolo cessasse di adorare la statua di *Augustus imperator*, gli scrigni del tempio rimarrebbero vuoti, ma è al di là dell'assurdo che tu, che hai frequentato le lezioni dei filosofi, e che sempre fosse pel tuo carattere volubile occuperesti oggi il tuo posto al *vestrum*, ti faccia eco di simili sciocchezze.

— Tu, mio Esquilino, sei capo di scorta, e se la fortuna delle armi ti arride, tu porterai ben presto sul tuo elmo il bianco pennacchio dei primiceri. Per quanto riflette poi i cristiani, non più di te io presto fede alle voci che si fanno correre su di loro; essi sono dei nemici degli Dei ai quali io non credo, ma non li ritengo nè pericolosi, nè delinquenti. In ogni modo pensa che un capo di legione può aspirare perfino alla mano di una patrizia, e che sposando una schiava...

— Ma che parli di matrimonio, Corvino! Finora Blandina non mi ha dato la minima speranza. Blandina poi è per lo meno eguale alle nobili dame romane, perchè, se non ha un'illustre origine, essa possiede quello che ben poche fiere patrizie hanno ancora oggigiorno.

— E questo tesoro qual'è?

— Un'anima pura e candida, un cuore casto ed innocente. Felice colui che potrà staccare questo fiore dal suo stelo!

— Tu posteggi, mio Esquilino, tu sei più innamorato di quello che tu stesso pensi, ed io temo...

Continua.

(1) Veste talare, sopravveste da donna, ampia e fluente, attaccata alla spalla sinistra.

(1) Primicerio dicevasi, in ogni officio, il principale, perchè il suo nome era il primo segnato sulle tavole cerate.

(1) O Dei, scongiurate il malaugurio!

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI' 15 Luglio 1908 - S. Camillo

Leva il sole alle 4.48 m. – Tramonta alle 7.43 s.
Leva la Luna alle 9.24 s. – Tramonta alle 8.14 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 14 Luglio 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	16.4	1|4 coper.	Nizza	21.0	1|4 coper.
Amburgo	16.8	1|4 coper.	Zurigo	14.6	3|4 coper.
Vienna	17.6	coperto	Costantin.li	22.7	sereno
Madrid	16.3	sereno	Malta	23.2	sereno
Parigi	14.5	3|4 coper.	Atene	27.1	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	22.4	coperto	mosso	25.3	21.9
Torino	19.4	sereno	—	22.4	17.0
Milano	18.8	3|4 coperto	—	29.4	17.7
Venezia	20.7	1|4 coperto	calmo	27.5	19.0
Bologna	22.7	1|4 coperto	—	29.8	19.8
Ravenna	22.7	1|4 coperto	—	30.2	20.5
Ancona	28.2	1|4 coperto	calmo	30.2	20.0
Firenze	23.8	coperto	—	31.9	20.3
ROMA	23.6	coperto	—	30.6	22.1
Bari	26.8	nebbioso	calmo	31.8	22.0
Napoli	23.1	1|4 coperto	calmo	28.8	22.4
Caggiano	19.1	sereno	—	26.8	16.4
Tirolo	20.6	3|4 coperto	—	26.3	15.0
Palermo	25.8	sereno	calmo	30.4	18.5
Messina	24.8	1|4 coperto	calmo	29.0	21.1
Cagliari	—	—	—	—	—

Probabilità: venti moderati intorno a ponente; cielo vario; pioggie sull'Italia settentrionale.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 762.5. Termometro centig. **massima 29.5 minima 22.1.**

Umidità relativa 44 assoluta 12.80. Vento a mezzodì: S.W. Stato del cielo: poco nuvolo.

Sciarada.

1. Fidata ancella, del panier sta.
2. Questa, chi perde, sempre farà.
1.2. Di Catalogna, nota città.

Spiegazione del passatempo precedente:

P I Z Z A R R O

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 12 LUGLIO 1908.

Iacobino Delfino tintore, con Franchetti Giulia
Galletti Augusto falegname, con Tallarini Ersilia
Settembri Domenico sarto, con Guazza Maria
Trombetta Umberto tipografo, con Pagnucci Primetta
Passeggeri Angelo impiegato, con Barzacchini Iride
Monti Oreste maniscalco, con Frollini Ida
Grimaldi Federico pensionato, con Brazzicchesi Teresa
Cozzolini Augusto cameriere, con Finocchi Zaira
Tamaridle Giuseppe ferroviere, con Amatucci Eugenia
Notolini Francesco meccanico, con Ceramori Italia
Di Antonio Domenico muratore, con Di Mille Santa
Bonamoro Emanuele campagnolo, con Santarelli Cesira
Di Landadio Lieto viaggiatore, con Imperoli Maria
Ferraioli Giuseppe sarto, con Principi Teodora
Principi Rodolfo orefice, con Ranaldi Maria
Iacopi Domenico cocchiere, con Giglietti Ida
Marignani Alfredo pittore, con Molia Giulia
Pincanti Alfredo pontarolo, con Ortenzi Teresa
Montani Paolo muratore, con Giaret Marianna
Canali Angelo fornaio, con D'Angelo Elisabetta
Alfani Serafino impiegato, con Mazzocchi Alessandra
Ioli Giuseppe commesso, con Vellucci Elvira
Mazzarelli Innocenzo negoziante, con Merla Vincenza
D'Ossi Pietro artista teatrale, con Di Laura Artemisia

MATRIMONI del 13 LUGLIO 1908.

Mozzetti Giacomo [illegible] d'assicuraz., con Scordati [illegible]
Cristofori Giuseppe [illegible], con Pocintai [illegible]
Stenti Vincenzo impiegato, con Fer Adelina
Rosolli Tarcisio commesso, con Baldani Assunta

Galassi Felice facchino, con Arci Italia
Piccioni Giovanni barbiere, con Chiovini Alessandra
Camilò Giuseppe tipografo, con Stiaff Margherita
Raponi Giovanni accenditore, con Cecili Maria
Paggi Alfredo barbiere, con Bonarelli Antonietta

Nati e morti denunziati il 12 luglio 1908.
Nati 31 compresi 2 nati morti.
Morti 20 dei quali 8 inferiori ai 7 anni.

Morti.

Fabbrizzi Domenico fu Marziale, Terricola Peligna, 72, carrettiere, coniug.
Castellani Romeo fu Venceslao, Roma, 32, facocchio celibe
Fiavotti Vincenzo fu Salvatore, Roma, 80, ved.
Dionisi Maria fu Stefano, Roma, 62
Tronconi Lorenzo fu Luigi, Empoli, 53, impiegato, celibe
Romani Adele fu Natalino, Genazzano, 33, coniug. Contessa
De Rossi Mario fu Angelo, Albano, 74, ved. Antonucci
Cianciotti o Cesciotti Filomena fu Domenico, Rocca Sinibalda 24, coniug.
Dausch Costantino fu Luigi, Waldjer, 67, sacerdote, celibe
Primiani Margherita fu Gioacchino, Larino, 23, coni. Ferrario
Barbanti Annunziata fu Vincenzo, Firenze, 65, coniug. Feri
Bordoni Rosa fu Luigi, Treia, 69, ved. Rainaldi

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione [illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	6.25	8.—	8.10	9.30	10.30	18.30 19.30	16.50 22.37
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	17.50	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	17.—	17.50	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	18.15	20.—			
Tivoli	7.30	11.40	17.5	18.15	20.—		
Civitavecchia	6.15	9.30f	18.20				
Frascati	6.25	8.45	12.5	14.55f	18.25	19.30	
Velletri-Terracina	6.12	12.25	17.30				
Velletri	6.12	12.25	17.30	20.35			
Fiumicino	5.49*	8.15	8.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	16.15					
Ladispoli	7.—	8.19*	14.30f	15.13f*			

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.10	7.—	8.55	13.15	14.25	18.5 21.35	20.10 23.30
Torino-Pisa	0.10	7.15	[illegible]	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Milano-Pisa	0.10	7.15	[illegible]	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Ancona-Foligno	0.25	7.30	11.40	14.30		21.20	
Milano-Firenze	7.—	11.40	13.10		17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.8	8.45	9.35	15.55	20.—		
Tivoli	0.8	8.—	8.45	10.40	15.55	20.—	
Civitavecchia			12.15	23.10f			
Frascati	[illegible]	8.40	10.10	[illegible]	18.40	19.57 22.37	21.10 fest.
Terracina-Velletri		[illegible]		15.15		20.35	
Velletri	8.10	[illegible]	13.15			[illegible]	
Fiumicino	[illegible]		[illegible]	[illegible]		[illegible]	
Subiaco-Mandela		[illegible]			20.—		
Ladispoli	10.15	11.10*		20.30f	20.30f*		

* a Trastevere

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Manifatture [illegible]

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.8 | 8.20fes. | 10.20 | 12.15 | 14.45 | 16.5 | 17.40 | 18,50fer. | 20.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
5.54 | 7.28fer. | 8.49 | 10.48 | 15.10 | 18.5 | 19.45 | 21.14 | 22.46fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
5.40 fes. | 6.40 | 7.35 fes. | 9.10 | 12.25 | 16.40 fer. | 18.40
(I treni festivi si effettueranno solo dal 28 giugno)

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.4 | 12.3 | 17.12 | 20.46 — 22.5 fest.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6.20 | 8.55 | 15.50 | 18.55

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.25 | 10.29 | 18.42 | 22.27

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21

FRASCATI — Partenze per Roma
6.28 | 7.28 | 8.32 ecc. ogni ora fino alle 21.28

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.30 più altre due partenze alle 21.48 e 22.40

Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.48 | 7,48 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 22.15.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.35	6.30	8.7	9.30	11.30	15.40	—	19.—	—
Bagni a.	6.28	7.13	8.52	10.18	12.38	16.25	17.29	19.52	—
Villa Adr.	6.40	7.30	9.8	10.28	12.58	16.46	17.45	20.9	—
Tivoli a.	6.55	7.45	9.24	10.43	13.15	17.1	18.2	20.24	—
Tivoli p.	5.45	7.18	8.25	9.45	11.17	15.45	17.32	18.21	20.39f
Villa Adr.	6.1	7.31	8.38	9.58	11.30	16.1	17.46	18.37	20.53
Bagni a.	6.20	7.43	8.54	10.10	11.42	16.18	17.58	18.56	21.5
Roma a.	7.35	8.56	9.45	11.—	12.35	—	18.48	20.10	21.56

TRAMWAY ROMA-CIVITÀ CASTELLANA

Roma . . . . . p.	6.—	6,57f	9.10	15.27f	17.40
Prima Porta . . a.	6.41	7.39	9.51	16.8	18.21
Castelnuovo . . a.	7.25	8.22	10.34	16.54	19.6
Morlupo . . . . a.	7.32	8.28	10.40	17.10	19.14
Rignano . . . . a.	8.2		11.10		19.44
Civ. Castellana a.	8.45		11.50		20.26
Civ. Castellana p.	6.6		14.40	17.47	—
Rignano . . . . a.	6.49		15.23	18.30	—
Morlupo . . . . a.	7.17	10.26f	15.15	18.56	19.15f
Castelnuovo . . a.	7.24	10.33	15.56	19.5	19.27
Prima Porta . . a.	8.8	11.16	16.39	19.48	20.8
Roma . . . . . a.	8.50	11.58	17.20	20.30	20.50

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D' AFFITTARSI

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D' AFFITTARSI

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 2 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Intensissima passione sempre più avvincemi. Sento essere solo tuo amore aìito mia vita, tanto basterà s'attenui e le sarò irrimediabilmente perduta. Pensale. Voglia destino conservarmi immutato tuo amore, e nell'attesa potessi assicurarmi che nulla intervenne modificare tuo affetto, inviando posta semplice cartolina. Addio [illegible] A. [illegible]